



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 286 del 4 luglio 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel comune di Brindisi.</p> <p>IDVIP 5280</p>
Proponente:	<p>WPD MURO S.R.L.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- l’ art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
- lett. b) valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;
- lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli

articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 07/05/2020
- Data avvio consultazione pubblica: 06/07/2020

- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 04/09/2020
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 21/01/2022
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 20/02/2022
- Integrazioni spontanee 22/2/2021 e 9/08/2021

DATO ATTO dello svolgimento provvedimento del procedimento come segue:

- con nota del 06/05/2020, acquisita al prot. MATTM/32837 del 07/05/2020, la società wpd Muro S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) il 07/05/2020 con prot. MATTM/32837:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d’Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo
- ai sensi dell’art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7425/10736> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/49783 del 30/06/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/49783 del 30/06/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/2055 del 01/07/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 28814-P del 06/10/2020, acquisita al prot. MATTM/81334 del 13/10/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d’ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. Muro007_2020/LL/GDP del 19/11/2020 acquisita al prot. CTVA/3815 del 20/11/2020, la società ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- con nota prot. MATTM/105498 del 16/12/2020, acquisita al prot. CTVA/4264 del 16/12/2020, la Divisione ha trasmesso le osservazioni espresse dalla Regione Puglia con nota Prot. AOO 159/19/10/2020 n.7365, acquisite con nota prot. MATTM/84052 del 20/10/2020, con cui la Regione segnala delle interferenze del progetto di cui trattasi con un altro progetto in corso di autorizzazione presso la stessa;
- con nota prot. Muro03_2021/AC/GDP del 12/02/2021 acquisita al prot. CTVA/1150 del 05/03/2021, la società ha trasmesso integrazioni volontarie;
- in data 07/04/2021 la Commissione ha effettuato un sopralluogo;

- con nota prot. CTVA/2901 del 04/06/2021 è stato attivato il supporto ISPRA;
- con nota prot. MATTM/92765 del 01/09/2021, acquisita al prot. CTVA/4428 del 01/09/2021 la Divisione ha richiesto un nuovo avviso al pubblico ai sensi dell’art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo alle integrazioni trasmesse;
- con nota prot. MiTE7112/ del 21/01/2022, acquisita la prot. CTVA/275 del 21/01/2022, la Divisione ha trasmesso la nota prot. n. Muro05_2021/MF/GDP del 28/07/2021, acquisita al prot. MATTM/87803 del 09/08/2021 con cui la società ha trasmesso le integrazioni richieste dal Ministero della Cultura con nota prot. 28814-P del 6.10.2020 ed ulteriore documentazione integrativa volontaria, pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7425/10736#collapse> ;
- con nota prot. CTVA/995 del 23/02/2022 è stato attivato il supporto ISPRA relativo alle integrazioni pervenute;
- con nota prot. MiTE/74924 del 15/06/2022, acquisita al prot. CTVA/3941 del 15/06/2022, la Divisione ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Regionale dell’11/05/2022, n. 645, acquisita al prot. n. MiTE/71465 in data 08/06/2022, con cui la Regione esprime parere negativo;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 06/07/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 04/09/2020 e successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 21/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 20/02/2022: sono pervenute le seguenti osservazioni e pareri, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto:

Osservazione/P areri	Protocollo	Data	Contenuto	Controdeduzioni
Osservazioni dell’Associazione “FONTE RIVALIS – LABORATORI O CULTURALE PER IL PAESAGGIO SANDONACES E DELL’ALTO”	MATTM/2020 /66271	26/08/2020	<p>Sono trattati i seguenti argomenti volti ad evidenziare l’incompatibilità tra il progetto di parco eolico ed i valori (culturali, storici, artistici, agricoli e paesaggistici) del territorio:</p> <p>Individuazione, descrizione e perimetrazione del contesto paesaggistico in cui ricade l’intervento proposto,</p> <p>Descrizione del percorso di sensibilizzazione e di partecipazione attiva che ha portato alla definizione della “Mappa di comunità del Limes Bizantino-Territorio di San Donaci”</p> <p>Si riportano osservazioni puntuali al progetto presentato:</p> <p>L’intervento (inteso nella sua complessità non solo come aerogeneratori) ricade in aree non idonee (l’aerogeneratore MSG01 con la</p>	<p>La realizzazione dell’impianto eolico non risulta essere in contrasto con le previsioni del PPTR</p> <p>Presenza di impianti fotovoltaici nell’area.</p> <p>L’impatto cumulativo prodotto dall’impianto eolico in progetto rispetto agli impianti fotovoltaici che insistono nelle aree limitrofe è stato studiato e approfondito in conformità a quanto previsto dalla DGR 2122/2012 nella relazione di progetto relativa agli impatti cumulativi. L’impatto cumulativo al suolo avrà una variazione trascurabile rispetto a quella dovuta agli impianti fotovoltaici presenti nell’area in esame</p> <p>Individuazione e perimetrazione del contesto paesaggistico: l’Osservatorio commette due errori: intanto non è scontato che il concetto di tutela e quello di valorizzazione siano coincidenti, in</p>

			<p>relativa piazzola di esercizio, tratti dei cavidotti SC1, SC2, SC3 e SC4).</p> <p>Il parco eolico segue per un lungo tratto il percorso del Limes Bizantino; per ogni aerogeneratore ne è riportata la distanza.</p> <p>Il posizionamento altimetrico previsto per gli aerogeneratori genera un elevato impatto paesaggistico, si segnala che le posizioni scelte coincidono con i punti definiti dalla Mappa di Comunità come “punti panoramici”. In particolare si segnala che il punto panoramico fissato nel centro storico di Oria, viene completamente coperto dalla presenza dell’aerogeneratore MSG07 che si trova proprio lungo la linea retta tra il tempio di San Miserino e la città di Oria.</p> <p>L’impianto non rispetta quanto richiesto dalle Linee Guida 4.4.1 - prima parte – del PPTR, secondo cui l’impianto deve avere una distanza da ogni singola abitazione non inferiore a 625 m.</p> <p>L’impianto è in contrasto con quanto previsto dalla Linee Guida 4.4.2. - seconda parte - del PPTR, che richiede che nei paraggi delle componenti Geomorfologiche “non ammessa la realizzazione e/o ampliamento di nessuna tipologia di impianto per la produzione di energia”, infatti è previsto il passaggio di due cavidotti in prossimità di una fonte perenne.</p> <p>A circa 320 mt e 420 mt dall’aerogeneratore MSG02 insistono due costruzioni trullane (lamie) - in territorio di San Donaci, insistono tre trulli.</p> <p>L’accesso al punto di installazione dell’aerogeneratore MSG03 prevede la rimozione di un tratto di muretto secco di lunghezza pari a 25 m circa, si ritiene che anche se non indicato all’interno del SIA vada demolito un altro tratto lungo circa una settantina di metri in prossimità del punto di</p>	<p>più, il paesaggio non è un fenomeno statico e non può in nessun modo esserlo.</p> <p>Negli elaborati di progetto R18 – Relazione Paesaggistica e R18a Relazione Paesaggistica – Tavole, tutti i cavidotti interrati elencati nelle osservazioni, pur ricadendo nel buffer (e non nel sedime) dei rispettivi vincoli, verranno realizzati al di sotto della sede stradale esistente ed in gran parte asfaltata, di fatto non producono alcun tipo di impatto né alterazione dello stato dei luoghi</p> <p>Viene riportato il posizionamento altimetrico degli aerogeneratori di progetto</p> <p>In merito agli aerogeneratori MSG07 e MSG08, In nessuno dei due casi (estremi) si configurano differenze di quota e, conseguentemente, pendenze tali da rappresentare punti di vista panoramici.</p> <p>La stessa verifica effettuata tra MSG04 e MSG07 e tra MSG08 e MSG15 ottiene risultati paragonabili</p> <p>Riguardo i Punti panoramici in prossimità degli aerogeneratori MSG07 e MSG08 si rileva che in entrambi i casi si tratta di potenziali panoramicità poste a distanze ben superiori ai limiti della Zona di Visibilità Teorica dell’impianto, che, come illustrato nello Studio di Impatto Visivo e concordemente alle linee guida nazionali, è di 12,5 km</p> <p>Distanze degli aerogeneratori dalle abitazioni</p> <p>1. Con eccezione di Masseria Scaloti, tutte le Masserie elencate versano in uno stato di abbandono come evidenziato dalle ortofoto e dalle foto riportate.</p> <p>2. La gittata massima calcolata (per il frammento di 1 m) è di 343,28 m.</p> <p>1. Dallo Studio di Impatto Acustico Previsionale (Relazione R10 di progetto), si evince che gli aerogeneratori, ad una distanza che non supera mai i 400 m, hanno livelli di</p>
--	--	--	---	---

			<p>installazione dell'aerogeneratore MSG02.</p> <p>I ruderi presenti nel territorio sono stati individuati dalla Mappa di Comunità Sandonacese in quanto hanno un valore storico-architettonico e costituiscono un potenziale per lo sviluppo del territorio secondo i valori individuati nella Mappa stessa.</p> <p>L'impatto paesaggistico-cumulativo con i parchi eolici in attualmente in valutazione non è stato considerato adeguatamente.</p> <p>Sempre a proposito degli impatti cumulativi: gli aerogeneratori MSG10, MSG11 e MSG12 risultano posti nelle immediate vicinanze di un'area già abbastanza compromessa a causa della presenza di numerosi impianti fotovoltaici già autorizzati.</p> <p>Gli aerogeneratori MSG01, MSG02, MSG03, MSG04 e MSG07 sono posizionati all'interno di un'area individuata come “Oasi di ripopolamento e cattura” del Piano Faunistico della Provincia di Brindisi, mentre gli aerogeneratori MSG05 e MSG08 e si trovano appena fuori, rispettivamente a 50 e 200 mt.</p> <p>l'area di intervento ha una vocazione agricola a vigneto. La nuova strada prevista per raggiungere l'aerogeneratore MSG04 corre a circa 115 mt parallelamente ad una strada asfaltata esistente; si ritiene opportuno che venga utilizzata la strada asfaltata esistente.</p>	<p>emissione sonora di circa 45 dBA La normativa prevede che i limiti acustici sui ricettori per aree in Classe III (aree di tipo misto) siano comunque inferiore a 45 dBA nel periodo notturno e 55 dBA nel periodo diurno. Pertanto quand'anche le Masserie fossero in futuro abitate i limiti acustici sarebbero rispettati.</p> <p>Componenti geomorfologiche non ci sono interferenze. Relazione Paesaggistica (elaborato R18 di progetto) “qualora necessario l'interferenza sarà superata con la realizzazione di attraversamenti in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) mantenendo un adeguato franco di sicurezza dalla direttrice dell'alveo del canale (almeno 1 m), di fatto annullando ogni tipo di interferenza”.</p> <p>Pagghiare e muretti a secco: paragrafo 2.2.8 della “Tav. 19 – Relazione PPTR” di progetto in merito a muretti a secco e pagghiare; non solo quanto riportato + corretto ma è assolutamente coerente con la descrizione dell'area riportata nelle Schede di Ambito del PPTR.</p> <p>le interferenze del progetto con tali elementi del paesaggio agrario, sono assenti (pagghiare) o a limitati a piccoli tratti (muretti a secco)</p> <p>Muretto sulla viabilità di accesso all'aerogeneratore MSG03: eliminata la costruzione dell'impianto il muretto sarà integralmente ricostruito rispettando le dimensioni iniziali ed utilizzando il pietrame originale, momentaneamente accantonato in area di cantiere in attesa del ripristino</p> <p>Stato di conservazione delle componenti culturali insediative: la realizzazione del Parco Eolico in progetto non preclude in alcun modo il recupero strutturale e funzionale delle masserie dell'area.</p> <p>Interferenze con altri progetti in fase di autorizzazione: il Parco Eolico Mondo Nuovo (codice procedura MATTM 4819) e il Parco Eolico Bosco (Codice procedura MATTM 5093), sono in fase di valutazione, proprio come il progetto in esame è evidente che eventuali</p>
--	--	--	---	--

				<p>interferenze vanno valutate di concerto tra le società proponenti.</p> <p>Impatti cumulativi con impianti fotovoltaici esistenti: l'impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici presenti nell'intorno dell'area di progetto è stato trattato nel documento di progetto 34d.Studio di fattibilità Ambientale – Impatti cumulativi. L'argomento è stato trattato al paragrafo 7, in conformità ai Criteri Metodologici di cui alla D.D. Servizio Ecologia Regione Puglia n. 162 del 06.06.2014 . le cartografie ufficiali del SIT Puglia censiscono 28 impianti fotovoltaici per una superficie complessiva di 1.015.425 mq, pari all'1,81% dell'area di indagine. L'impatto cumulativo al suolo, costituito dal Parco Eolico in progetto, opera un incremento percentuale 4,00 %.</p> <p>Piano Faunistico Venatorio: Il Piano faunistico Regionale 2018-2023 è stato adottato ma non approvato e l'oasi non è stata istituita.</p> <p>Interferenza con aree una volta occupate da vigneti: terreni sono attualmente allo stato di seminativo o incolto (ovvero abbandonati).</p> <p>Pista (di cantiere) per accesso all'aerogeneratore MSG04 : La realizzazione di un tracciato diverso da quello esistente si è resa necessaria per non interferire con terreni coltivati a vigneto e uliveto che costeggiano la strada asfaltata esistente.</p> <p>Pur non essendo pienamente rispettata la distanza consigliata dalle Linee Guida del PPTR dal solo aerogeneratore MSG 14, tale distanza è sufficiente a non generare impatto acustico sull'edificio solo potenzialmente abitabile.</p> <p>Le distanze, consigliate dalle Linee Guida del PPTR, degli aerogeneratori da Masseria Grande sono rispettate.</p> <p>La Masseria Notar Panaro non è soggetta ad alcun vincolo architettonico e sono attualmente in stato di abbandono. Le distanze degli aerogeneratori MSG11 e</p>
--	--	--	--	--

				MSG12 sono tali da non generare impatti dal punto di vista acustico, seppure non sono rispettate a pieno le distanze consigliate dalle Linee Guida del PPTR.
Osservazioni Sig. Carrisi Francesco	MATTM/2020 /68588	04/09/2020	In qualità di legale rappresentante della società ARCA S.A.S. di Carrisi Francesco e & C. La società è proprietaria di un'Aviosuperficie interessata da traffico aereo turistico ed è anche sede logistica del Servizio di protezione civile e del servizio avvistamento incendi boschivi. L'intervento proposto è incompatibile con il corridoio aereo dell'aviosuperficie in quanto si genererebbero situazioni di pericolosità.	Come indicato al paragrafo 8 della R01-Relazione Generale di progetto, l'ENAC, l'ENAV e l'Aeronautica Militare, CIGA, risultano essere enti in indirizzo a cui sarà inviato il progetto per la determinazione del parere di competenza, in questo caso specificatamente riferito al volo e alla sicurezza aerea.
Osservazioni Sig.ra DE FILIPPIS Gina	MATTM/2020 /68846	04/09/2020	Si evidenzia l'interferenza dal punto di vista paesaggistico e l'incompatibilità con la vocazione agricola e turistica del territorio tra l'intervento proposto e la proprietà agricola in cui è presente una masseria del 1600 appena restaurata (Masseria Falco in San Donaci).	L'eolico determina ricadute economiche certe a beneficio delle comunità locali coinvolti per importi pari al 3% dell'indotto generato dall'impianto.
Osservazioni Città di Mesagne	MATTM/2020 /68837	04/09/2020	Si segnalano carenze negli elaborati progettuali: - distanze da strade e confini - documentazione fotografica dei muretti a secco da demolire e ricostruire presenza di altri impianti FER in un intorno di 2km ai sensi delle LLGG regionali - impatto paesaggistico sulle strade provinciali limitrofe a “valenza paesaggistica” - rischi in riferimento alla sicurezza ed alla pubblica incolumità dovuti alla caduta di elementi fratturanti in caso di rottura. - la presenza di vincoli archeologici in prossimità degli aerogeneratori proposti. - mancata valutazione cumulativa degli impatti sulla fauna (effetto barriera), acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA. - gli aerogeneratori MSG 14 e MSG 15 ricadono in parco fotovoltaico in corso di procedimento VIA provinciale Canadian solar Construction – Progetto	Presenza di impianti fotovoltaici nell'area. L'impatto cumulativo prodotto dall'impianto eolico in progetto rispetto agli impianti fotovoltaici che insistono nelle aree limitrofe è stato studiato e approfondito in conformità a quanto previsto dalla DGR 2122/2012 nella relazione di progetto relativa agli impatti cumulativi.

			Apulia_lotto 2A di potenza pari a 67,83 MW. - l'aerogeneratore MSG 11 ricade in parco fotovoltaico in corso di procedimento VIA provinciale – Ever Green – Impianto Camarda di potenza pari a 31,069 MW.	
Osservazioni Sig.ra Presta Francesca	MATTM/2020 /69111	07/09/2020	Si evidenzia l'interferenza dal punto di vista paesaggistico e l'incompatibilità con la vocazione agricola del territorio tra l'intervento proposto e la proprietà agricola in cui è presente una masseria del 1600.	L'impianto in parola non lede nessuno degli aspetti del proprio territorio menzionati dalla Sig.ra Presta. Non incide sui caratteri storici o culturali né su quelli enogastronomici.
Osservazioni Cantina Sociale Cooperativa di San Donaci S.C.A.	MATTM/2020 /69130	07/09/2020	Si segnala la carenza del SIA per quanto riguarda la fase di cantiere e si evidenzia la presenza di coltivazioni pregiate in particolare i vigneti investiti a DOC Salice salentino.	Nessuna delle opere insiste su area a vigneto DOC. relazione R15 L'assenza di uno studio dettagliato degli impatti delle opere sulle aree impegnate per la viticoltura delle essenze DOC deriva dal fatto che nessuna delle opere insiste su area a vigneto DOC. Lo studio degli impatti sulla componente pedo-agronomica del territorio interessato dalle opere e ha evidenziato che le stesse sorgono su aree tutte classificate a Seminativo semplice in aree non irrigue.
Osservazioni Città di Brindisi	MATTM/2020 /59086	28/07/2020	Richiesta di fornire gli shape files	
Osservazioni del Geom. Marco Cosimo Pecoraro in data 04/09/2020	MATTM- 2020-0068653	04/09/2020	Si segnala: - la presenza di colture di pregio a vigneto e la conseguente diminuzione del valore di mercato dei terreni con la realizzazione dell'intervento. - le problematiche dovute alla presenza della Xylella per quanto riguarda le coltivazioni ad uliveto - i danni arrecati dalla realizzazione di impianti fotovoltaici connessi alla mancata realizzazione degli interventi mitigativi. - la presenza di vincoli archeologici in prossimità degli aerogeneratori proposti. - gli impatti paesaggistici generati dall'intervento proposto sull'ambito di intervento caratterizzato dalla presenza di Masserie in prossimità degli aerogeneratori proposti.	Nessuna delle opere insiste su aree a vigneto e che ulivi interessati dalle opere saranno oggetto di reimpianto. L'impatto acustico generato dagli aerogeneratori sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione; Relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM 14/11/97, ricadono, per i ricettori considerati, nella non applicabilità del criterio, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile;

				<p>Relativamente alle fasi di cantiere, in accordo al comma 4, dell’art 17, della L.R. 3/02, è necessario, prima dell’inizio della realizzazione della connessione, richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici.</p> <p>Il traffico indotto dalla fase di cantiere, e ancor meno da quella di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.</p>
Osservazioni del Comune di San Donaci in data 03/09/2020	MATTM-2020-0068219	03/09/2020	<p>L’osservazione riporta i contenuti della Deliberazione del consiglio comunale n.12 del 01/09/2020 con cui si esprime parere contrario alla realizzazione dell’intervento richiamando tra le altre cose il parere del III settore Tecnico del Comune di San Donaci (n. prot. 6321 del 24/07/2020).</p> <p>Le considerazioni a riguardo sono le seguenti: Si segnala che l’intervento è proposto in un’area che costituisce un sistema votato alle eccellenze di olii e vini che costituiscono la fonte di sviluppo socio-culturale e di sostentamento economico (zona DOC “Salicem Salentino”, area DOP Olio d’Olive “Terra d’Otranto”)</p> <p>La pianificazione e programmazione del PPTR è stata sviluppata in coerenza con i suddetti valori ed è volta alla riqualificazione degli insediamenti, dei beni architettonici e dei paesaggi rurali.</p> <p>L’elemento strutturante di tale contesto è costituito dal “Limitone dei Greci”, antico asse viario romano.</p> <p>Il parco eolico si inserisce in questo contesto, evitando i vincoli paesaggistici, ma l’impatto (anche legato alla presenza di altri impianti eolici preesistenti) è tale da snaturare il paesaggio.</p> <p>Il DM 10/09/2010 indica di prevedere tali impianti in aree degradate, l’area prescelta non lo è.</p>	<p>Lo studio degli impatti sulla componente pedo-agronomica del territorio interessato dalle opere e ha evidenziato che le stesse sorgono su aree tutte classificate a Seminativo semplice in aree non irrigue</p> <p>L’inserimento del parco eolico di progetto costituito da aerogeneratori di ultima generazione, disposto in maniera ordinata, coerente, lineare, non solo non inciderà negativamente sulle visuali panoramiche ma addirittura ne aumenterà le sue qualità, migliorando la visione complessiva ed inserendo ulteriori elementi che ne caratterizzeranno in maniera singolare la percezione. I</p> <p>Si ritengono di grande interesse e di cospicuo valore le osservazioni poste dal comune di San Donaci, dalle quali emerge chiaramente la possibilità del proponente di sostenere una o più delle attività e iniziative presenti sul territorio attraverso la compensazione degli impatti ambientali e paesaggistici derivanti dalla realizzazione del parco eolico.</p> <p>L’impatto visivo sui singoli beni architettonici ed archeologici è sostenibile, considerato il distanziamento degli aerogeneratori di progetto, le caratteristiche del territorio (del tutto pianeggiante) e la totale reversibilità dell’impatto.</p>

			<p>Alcuni aerogeneratori sono situati in Zona Oasi di Protezione n.14 Masseria Angeli</p>	<p>La realizzazione dell’impianto eolico non risulta essere in contrasto con le previsioni del PPTR</p> <p>Aree vincolate interessate dalle infrastrutture di progetto (strade e cavidotti). Relazione Paesaggistica (R18) di progetto</p> <p>Le Aree di Rispetto della “Masseria Camardella” e della “Masseria Monticello” e, marginalmente, l’area archeologica ad ovest della “Masseria Muro” sono interessate dall’attraversamento interrato dei cavidotti MT, posti comunque all’interno di tratti stradali comunali interpoderali ivi esistenti.</p> <p>Il tratto di cavidotto interrato che arriva all’aerogeneratore MSG12 interessa il buffer di un’area a bosco, tuttavia esso sarà realizzato al di sotto della sede stradale esistente ed, in parte, al di sotto del breve tratto di strada di esercizio descritta al punto precedente. Anche in questo caso l’interferenza diretta è, quindi, nulla.</p> <p>Si ritiene che l’interferenza delle opere richiamate con i beni assoggettati a tutela paesaggistica e il conseguente pregiudizio degli obiettivi di tutela così come denunciati nelle osservazioni sia anche in questo caso il frutto di un pregiudizio aprioristico.</p> <p>Le strade di cantiere che arrivano anch’esse all’aerogeneratore MSG12 interessano il buffer di un’area a bosco; tuttavia queste saranno realizzate temporaneamente solo in allargamento delle strade esistenti</p> <p>Oasi di Protezione n. 14 Masseria degli Angeli.</p> <p>Il Piano faunistico Regionale 2018-2023 è stato adottato ma non approvato.</p> <p>Gli aerogeneratori di progetto che ricadono nell’area perimetrata dalla istituenda Oasi di Protezione sono MSG1, MSG2, MSG3.</p>
--	--	--	---	---

				Rischi sanitari per la popolazione locale Negli elaborati di progetto è stato ampiamente dimostrato che l'entità di questi impatti è bassa o nulla.
Osservazioni del Sig. Marco Funiati in data 23/03/2021	MATTM-2021-0030472	23/03/2021	Si osserva che: L'intervento proposto è incoerente con la vocazione agricola e turistica del territorio, l'intervento genera impatto acustico, si genererà l'effetto selva, l'intervento non tiene conto dei Progetti di Sviluppo Rurale già presenti	

- La Società con nota n. Prot. Muro007_2020/LL/GDP del 19/11/2021 acquisita con prot. MATTM/98121 del 26/11/2020) ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni pervenute;
- successivamente è pervenuto il seguente parere:

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 08/06/2022	MiTE-2022-0071464	08/06/2022	Giudizio negativo di compatibilità ambientale con richiesta di compensazioni in caso di esito positivo. Valutazione di incidenza: Il progetto comporta incidenza significative negative dirette o indirette sui siti. Valutazione di Impatto Ambientale: gli impatti ambientali attribuibili al progetto sono tali da produrre effetti significativi e negativi.

- Le integrazioni volontarie sono state presentate in due momenti successivi e riguardano:

1) INT1 - trasmesse con n. Prot. n. Muro03_2021/AC/GDP del 12 febbraio 2021

- Risposta alle Integrazioni richieste dalla Regione Puglia (nota prot.3750 del 25/05/2020 e con prot. n. 8396 del 24/11/2020) in merito al perfezionamento degli atti già depositati;
- Integrazioni inerenti la conclusione della procedura di connessione alla rete elettrica (condivisione in condominio dello stallo assegnato presso la SE 380 kV Terna denominata “Brindisi sud”) riguardanti prevalentemente la nuova sotto stazione elettrica, le opere di connessione, ma anche i presidi antincendio, l'integrazione del quadro progettuale SIA, della Sintesi non tecnica, la cartografia delle aree percorse dal fuoco, la relazione paesaggistica, la relazione geotecnica, la relazione di inquadramento PTPR, lo studio di inserimento urbanistico, il piano di dismissione e ripristino, Relazione tecnica, Relazione geologica con indagini, Relazione di compatibilità con il PTA, Relazione descrittiva.

2) INT2 - trasmesse con n. Prot. n. Muro05_2021/MF/GDP del 28 luglio 2021

- Integrazioni la cui necessità è emersa nel corso del sopralluogo effettuata dalla CTVA il 20 aprile 2021 tra cui lo screening della Valutazione di incidenza, il piano di monitoraggio dell'avifauna, carta dei vincoli, studio su habitat e fauna, monitoraggi, una proposta di compensazione ambientale e LCA degli aerogeneratori;
- Risposta alle Integrazioni richieste dal MIBACT con nota prot. 28814-P del 06/10/2020 costituite da nuove fotosimulazioni e integrazione della relazione di compatibilità paesaggistica.
- La documentazione oggetto di analisi è costituita dal SIA, dalle integrazioni volontarie e dal Piano di Utilizzo Terre.

DATO atto che:

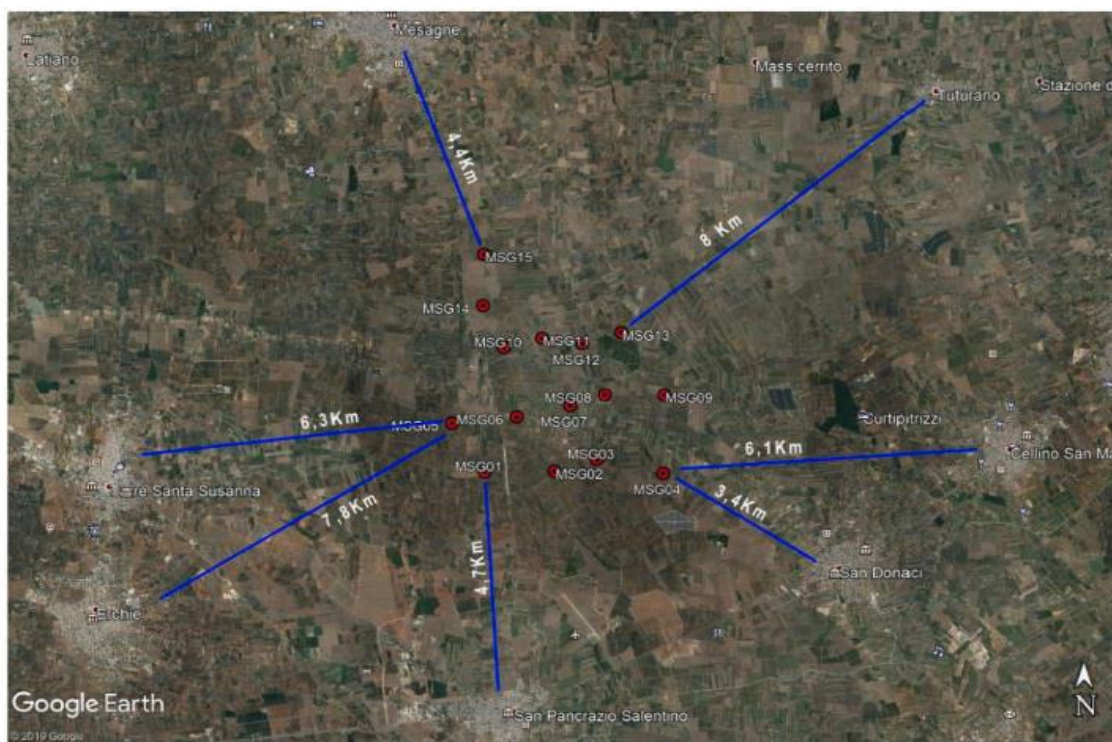
- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

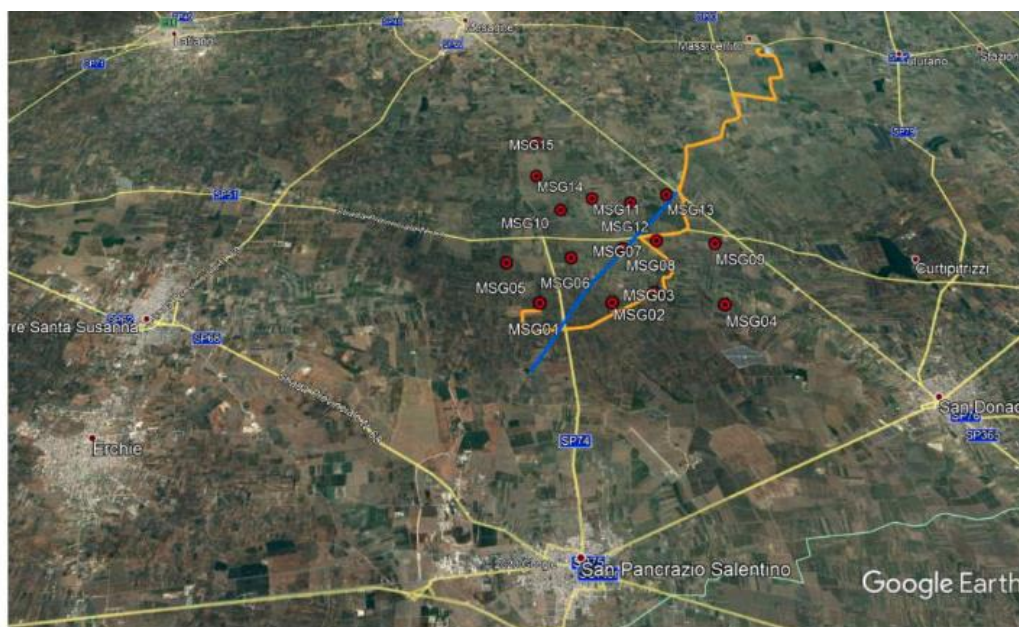
- il progetto proposto dalla **WPD MURO S.R.L.** prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 15 aerogeneratori ad asse orizzontale, montati su torri tubolari in acciaio, con altezza mozzo di 165 m. Gli aerogeneratori saranno tripala, con diametro rotore di 170 m, la potenza sarà di 6,0 MW (per una potenza totale di 90 MW).. L'altezza massima complessiva prevista sarà di 250 metri.
- La fondazione, in base alla tipologia di terreno, saranno di tipo diretto di forma circolare con diametro 25 m e profondità 4 m, altre fondazioni di tipo profondo (con pali), sempre di forma circolare diametro di 25 m e profondità di 4 m, con 10 pali da 1 m, di profondità variabile intorno a 30 m.
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di quindici aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Avetrana. Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono: - Mesagne: 4,4 km a nord dell'aerogeneratore MSG15; - San Donaci: 3,4 km a nord-ovest dell'aerogeneratore MSG04; - San Pancrazio Salentino: 4,7 km a nord dell'aerogeneratore MSG01; - Erchie: 7,8 km ad est nord-est dell'aerogeneratore MSG05; - Torre Santa Susanna: 6,3 km ad est dell'aerogeneratore MSG05; - Cellino San Marco: 6,1 km ad est dell'aerogeneratore MSG04. - Tutturano: 8,0 km a nord-est dell'aerogeneratore MSG13.

ID VIP 5280 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel comune di Brindisi – Proponente: WPD Muro s.r.l.



Distanza aerogeneratori in progetto dai più vicini centri abitati

- Il progetto prevede che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza dalla SE TERNA Brindisi Sud, nei pressi della quale sarà realizzata una Sottostazione Elettrica (SSE) utente di trasformazione e consegna (il progetto di connessione ha già ottenuto il benestare di TERNA). Il cavidotto interrato, in media tensione, di connessione tra gli aerogeneratori e tra questi e la SSE ha una lunghezza complessiva di 8,60 km circa ed interesserà i territori comunali di Mesagne e Brindisi. La connessione tra SSE Utente - SE TERNA Brindisi Sud avverrà con cavo interrato AT a 150 kV ed avrà una lunghezza di circa 250 m.



Individuazione dell'Area di Intervento e percorso cavidotto

- L’Area di Intervento è delimitata ad est dalla SP ex SS605 Mesagne-San Donaci e compresa tra gli abitati di Mesagne (a nord), San Donaci (a sud- est), San pancrazio (a sud), Torre Santa Susanna (a ovest- sud ovest). La popolazione residente viene riportata in tab.

Comune	Provincia	Distanza	Popolazione (ab.)	Data Rilevamento
Brindisi	Brindisi		87.812	31.12.2018
Mesagne	Brindisi		8.607	31.12.2018
San Donaci	Brindisi		6.497	31.12.2018
San Pancrazio Salentino	Brindisi		9.804	31.12.2018
Cellino San Marco	Brindisi		6.428	31.12.2018
Oria	Brindisi		15.035	31.12.2018
Latiano	Brindisi		14.270	31.12.2018
Torre Santa Susanna	Brindisi		10.439	31.12.2018

CANTIERE

le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 8 mesi - 1 anno e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo cronoprogramma:

Fasi	Attività	Mesi													
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	Allestimento del cantiere	■													
2	Opere civili – strade		■	■											
3	Opere civili – fondazioni torri		■	■	■	■	■	■	■						
4	Opere civili ed elettriche – cavidotti				■	■	■	■	■	■					
5	Trasporto componenti torri ed aerogeneratori						■	■							
5	Montaggio torri ed aerogeneratori							■	■	■	■				
6	Costruzione SSE – Opere elettriche e di connessione alla RTN		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
7	Collaudi											■	■		
8	Dismissione del cantiere e ripristini ambientali prima dell’entrata in esercizio													■	■

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell’opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN, sia di base sia di policy, si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);

- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, che definisce gli impegni nazionali, noti come contributi determinati a livello nazionale o NDC (dall'inglese *nationally determined contributions*), per raggiungere gli obiettivi a lungo termine nell'ambito dell'Accordo di Parigi, ha previsto uno scenario di riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente aumentati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Nel dicembre 2020, alla luce dell'impegno dell'UE di aumentare la sua ambizione in materia di clima, in linea con l'accordo di Parigi, i leader dell'UE hanno approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra d'almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- Nel giugno 2021 il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato un Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e aumenta l'obiettivo dell'UE per una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2030, da almeno il 40% ad almeno il 55%, rispetto ai livelli del 1990 (<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-27-2021-INIT/it/pdf>).
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

VALORE DELL'OPERA

Il valore delle opere di progetto definito come importo complessivo dei lavori è di € 72.000.000,00 e per il ripristino di € 2.832.000,00 e visto il capitolato, si ritengono congrui al valore di opere simili.

- Il valore economico dell’opera è attestato come superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

Il Proponente ha analizzato la compatibilità dell’area di intervento rispetto a:

1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.;
2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
3. Piano regionale dei trasporti,
4. Piano di Sviluppo Rurale,
5. Piano Regionale Attività Estrattive,
6. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia, P.P.T.R.;
7. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Basilicata, P.P.R.;
8. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P),
9. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco;
10. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
11. Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata;
12. Piano regionale della qualità dell’aria (Regione Puglia);
13. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
14. Piano territoriale di coordinamento provinciale (BAT);
15. Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Puglia (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
16. Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico, P.A.I., della Regione Basilicata (con riferimento alla perimetrazione dei dissesti e delle pericolosità geomorfologiche così come individuati dalla cartografia ufficiale del P.A.I.);
17. Regolamento Regionale 24/2010 (aree non Idonee)
18. Piano Faunistico Venatorio Pluriennale Regionale 2018-2023;
19. Carta Idrogeomorfologica dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia.
20. Programma Operativo FESR,
21. Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
22. Quanto ai siti Rete Natura 2000, il proponente sulla base della documentazione integrativa presentata R.int. 1. *Screening preliminare VINCA*, ha redatto una Relazione di Incidenza Ambientale-screening – Livello 1 (cfr. allegato AM_03), come da art. 7 della L.R. n. 11/2001 per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 6 del DPR 120/03 (atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza Del. G.R. 14 Marzo 2006, n. 304), oggi con riferimento alle Linee Guida 2019.

In particolare, nella Relazione aggiornata il proponente dichiara che

- ☐ Aree naturali protette nazionali: non presenti
- ☐ Aree naturali protette regionali: non presenti
- ☐ Zone umide Ramsar: non presenti
- ☐ Sito d’Importanza Comunitaria (SIC): non presenti
- ☐ Zona Protezione Speciale (ZPS): non presenti
- ☐ Important Bird Area (IBA): non presenti
- ☐ Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità): non presenti

- ☐ Siti Unesco: non presenti
- ☐ Beni Culturali +100 m (Parte II D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1089/1939): non presenti
- ☐ Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1497/1939): non presenti
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Territori costieri fino a 300 m: non presenti
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Laghi e Territori contermini fino a 300 m: non presenti
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m: non presenti
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Boschi + buffer di 100 m: non presenti.
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Zone Archeologiche + buffer di 100 m: non presenti
- ☐ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Tratturi + buffer di 100 m: non presenti
- ☐ Aree a pericolosità idraulica: non presenti
- ☐ Aree a pericolosità geomorfologica: non presenti
- ☐ Ambito A (PUTT): non presenti
- ☐ Ambito B (PUTT): non presenti
- ☐ Area edificabile urbana + buffer di 1 km: non presenti
- ☐ Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: non presenti
- ☐ Coni visuali: non presenti
- ☐ Grotte + buffer di 100 m: non presenti
- ☐ Lame e gravine: non presenti
- ☐ Versanti: non presenti
- ☐ Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G.):

Vigneti: Benché la Carta dell’uso del suolo 2011 riporti la presenza di un Vigneto in corrispondenza dell’aerogeneratore MSG13, di fatto lo stesso non sarebbe più esistente, l’ortofoto ritrae un seminativo

Uliveti: ve ne sono con indicazione degli espianti in quattro aree:

- 1) per l’accesso all’aerogeneratore MSG01, MSG02, MSG03 dalla SP 74 – 9 ulivi;
- 2) per l’accesso all’aerogeneratore MSG01, (curva su strade comunali) – 30 ulivi;
- 3) per l’accesso agli aerogeneratori MSG02 e MSG03 (allargamento per cambio di direzione lungo la strada comunale – 5 ulivi;
- 4) per l’accesso all’aerogeneratore MSG02 dalla strada comunale – 4 ulivi.

Non si tratterebbe di piante monumentali e ne verrebbe effettuato il reimpianto secondo quanto prescritto dalla normativa vigente e tenendo conto dell’esigenza di reimpiantare esemplari esenti da Xylella F.

Il proponente afferma che secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Da altri documenti (cfr. anche controdeduzioni) emergono però alcune interferenze con rogge (cavidotti) e con ATE (piazze) che sarebbero risolte con tecniche di scavo TOC e con modalità cantieristiche particolarmente accorte.

Più utile si rivela la R18agg-RelazionePaesaggistica_Tavolette.pdf, che evidenzia su area più vasta di quella considerata le presenze vincolistiche di rilievo, per cui infra.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene/ una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell’ubicazione, dimensioni e portata. Ai fini della progettazione

dell'impianto sono state valutate, oltre all'alternativa zero – consistente nella non realizzazione dell'opera - diverse **alternative** tecnologiche e localizzative.

- *Alternativa tecnologica 1 – utilizzo di aerogeneratori di media taglia:* Tale alternativa diminuisce la produzione di energia (a parità di potenza installata) e sostanzialmente aumenta gli impatti.
- *Alternativa tecnologica 2 – Impianto fotovoltaico:* A parità di potenza installata (90 MW), l'impianto eolico ha una produzione di almeno 346 GWh/anno, l'impianto fotovoltaico non supera i 164 GWh/anno. In termini di costo i due impianti sostanzialmente si equivalgono. L'impianto fotovoltaico, con potenza di 90 MW, occuperebbe una superficie di almeno 128 ettari. In termini di impatto ambientale produrrebbe Impatto visivo. Impatto su flora, fauna ed ecosistema , Uso del suolo , Rumore , Impatto elettromagnetico.
- *Alternativa localizzativa* l'area in cui è localizzato l'impianto presenta caratteristiche di idoneità tali che risulta molto difficile proporre una alternativa localizzativa.
- La scelta progettuale proposta fornisce indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative e tecnologiche, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

- Nel SIA non viene data nessuna indicazione su analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame. Non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente.

- Non sono elencati i rischi a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico.
- La valutazione delle distanze dalle singole masserie
- Non viene riportata una valutazione cumulativa degli impatti acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA
- **Riguardo la Produzione di rifiuti** Non sono considerati specificamente gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere.
- Il proponente non fornisce indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06 . Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra.
- **Riguardo a Rumore e vibrazioni** Il proponente in accordo a quanto previsto dalle linee guida del DM 10/09/2010 avrebbe dovuto comunque effettuare rilevamenti fonometrici al fine di verificare l'osservanza dei limiti indicati nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997. E' opportuno eseguire i rilevamenti prima della realizzazione dell'impianto per accertare il livello di rumore di fondo e, successivamente, effettuare una previsione dell'alterazione del clima acustico prodotta dall'impianto, anche al fine di adottare possibili misure di mitigazione dell'impatto sonoro, dirette o indirette, qualora siano riscontrati livelli di rumorosità ambientale non compatibili, con particolare riferimento ai ricettori sensibili.
- La presenza di altri impianti eolici nello stesso territorio comunale e relativamente vicini tra loro si ritiene debba portare all'applicazione della valutazione del cumulo dei progetti di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (“cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati”) le cui analisi ai sensi dell'Allegato VII art. 4 punto e) da riportare negli studi di impatto ambientale.
- In aggiunta in base alla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, Il Proponente nel considerare l'impatto cumulativo degli impianti eolici in questione avrebbe dovuto considerare, gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, *“oltre alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi”*
- **Riguardo la valutazione dell'effetto del fenomeno dell'ombreggiamento intermittente** (flickering shadow) su eventuali recettori sensibili (abitazioni o comunque luoghi adibiti permanentemente alla presenza di persone) presenti in prossimità del sito, non risulta valutato.
- **Riguardo a impatto sulla componente atmosfera:** Sono stati considerati i dati meteorologici convenzionali quali temperatura e precipitazione. Non è stata considerata l'incidenza del trasporto dei materiali sulla viabilità ordinaria e sulla componente aria che questi possono determinare. Non viene effettuato un monitoraggio sulla componente aria.
- **Per rumore, atmosfera e CEM si rinvia anche alle singole sezioni.**

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene:

- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Risulta quindi impossibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz, in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico, sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio.

- Si rende necessario nella determinazione dei potenziali impatti (rumore, CEM, Vibrazioni) un censimento di tipo catastale dove e siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate,
- Riguardo gli impatti cumulativi, dalla documentazione resa non è possibile approfondire tale impatto.
- Si richiede di effettuare una prima caratterizzazione socio demografica: Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio
- Si richiede di effettuare un piano di monitoraggio così da valutare l'eventuale insorgenza di picchi di concentrazione di polveri che, seppur di breve durata come nella natura di un cantiere, possono comunque produrre danni anche gravi alla salute umana e alla vegetazione.

SUOLO/SOTTOSUOLO

CONSIDERATO che,

Uso di suolo

- il Proponente nel SIA riporta l'occupazione di suolo in fase di esercizio (circa 4,0 ettari), e dichiara che le caratteristiche delle fondazioni saranno progettate a seguito di indagini geotecniche per ciascun aerogeneratore, e che il percorso dei cavidotti correrà, quasi totalmente, su strade esistenti o su quelle di nuova realizzazione.
- **Fase di costruzione** - Gli impatti derivano dall'allestimento e dall'esercizio delle aree di cantiere e dallo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori, per cui si prevede un volume complessivo pari a 33.150m³ circa. Di questi circa il 20% sarà utilizzato per il reinterro del plinto una volta che questo viene realizzato. Il restante materiale sarà utilizzato per la costruzione di strade di cantiere e delle piazzole e coprirà circa il 50% del fabbisogno. Il restante fabbisogno per la realizzazione delle strade dovrà provenire da cave di prestito. L'occupazione delle strade di cantiere sarà complessivamente pari a circa 7,37 ha. La SSE elettrica occuperà un'area di circa 3.500 mq.
- **Fase di esercizio** - Perdurano alcuni effetti, in particolare, in termini di sottrazione di risorsa limitatamente alle strade di accesso, alla sottostazione elettrica e alle aree occupate dai plinti degli aerogeneratori e dalle piazzole degli aerogeneratori. L'occupazione territoriale in fase di esercizio sarà pari complessivamente a circa 4,2 ha, ovvero 2.800 mq per ciascun aerogeneratore.
- **Fase di dismissione** - Si provvederà al ripristino della capacità di uso del suolo e alla restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

Indagini ambientali

- La proposta di caratterizzazione delle matrici ambientali prevede il prelievo di n° 52 campioni totali di terreno, in corrispondenza delle zone di ubicazione dei futuri impianti, *utilities* e sottoservizi ad essi connessi.

Indagini geologiche

- Lo studio idro-geomorfologico svolto nell'area in esame è consistito in un rilievo geologico di superficie, una prova penetrometrica spinta sino a 6 m da p.c. nelle sabbie e un profilo sismico di tipo MASW, quest'ultimo finalizzato alla caratterizzazione sismica dei suoli di fondazione. I lineamenti geologici,

idrogeologici e geomorfologici di carattere generale presenti nei documenti sono stati acquisiti dal progettista da fonti letterarie e cartografie.

Indagini geotecniche

- Ai fini del calcolo dei parametri funzionali alla posa in opera delle fondazioni, oltre alla prova penetrometrica e l'indagine geofisica sono stati determinati densità relativa, peso di volume, modulo edometrico, modulo di Young, coesione, angolo di attrito e classificazione AGI.

Monitoraggio del suolo

- Ai fini della valutazione delle operazioni di impianto dei cantieri e alle relative lavorazioni durante le fasi A.O. e C.O., non viene proposto alcun rilievo, in quanto il proponente dichiara testualmente che *“l'area è pressoché pianeggiante e non si prevedono alterazioni pedologiche del terreno”*.

VALUTATO che,

La caratterizzazione geologica dell'area è piuttosto carente:

- i sondaggi integrativi propedeutici alla realizzazione delle fondazioni profonde si dovrebbero integrare con altri di supporto alla realizzazione delle opere superficiali e coinvolgere aree adiacenti alle strutture; le modalità esecutive e il numero di perforazioni dovranno essere definite con Arpa Puglia. Ciò consentirebbe una migliore definizione dei passaggi litologici e degli spessori delle coltri di copertura e definire presenza ed estensione di uno o più acquiferi, ad oggi non adeguatamente indagati.
- Vista la variabilità litologica delle formazioni sottostanti l'area, da un punto di vista geotecnico andrebbero anch'esse caratterizzate. Inoltre andrebbero determinate anche le proprietà fisico-meccaniche e geologico-idrauliche dei terreni oggetto di intervento. Si dovrebbe rimandare alle fasi di progettazione, oltre ad ulteriori analisi da effettuarsi in corrispondenza dei principali litotipi, in aggiunta ai parametri definiti per le sabbie la determinazione di quanto segue: analisi granulometrica, contenuto d'acqua, peso specifico dei granuli, coefficiente di permeabilità in cella edometrica, contenuto di sostanza organica, porosità totale, porosità efficace, grado di saturazione e indice dei vuoti, ed effettuate idonee verifiche di stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni di tipo diretto superficiali, piazzole di servizio, strade, piste e la sottostazione elettrica.
- A supporto dell'indagine di tipo MASW, non pienamente idonea per l'individuazione degli acquiferi, andrebbe eseguita una sismica a rifrazione in onde P, meglio ancora se si utilizza lo stesso tracciato della prospezione geofisica già realizzata.
- I risultati delle indagini ambientali indicano che nei terreni si potrebbero in astratto verificare superamenti delle concentrazioni previste dalle norme vigenti per analiti metallici, in primis arsenico, rame e cobalto, senza che sia previsto il monitoraggio del riutilizzo dei terreni scavati.

Relativamente alla caratterizzazione pedologica:

- si dovrebbe prevedere la posa in opera di una rete di punti di controllo, dislocati in aree di possibile vulnerabilità pedologica in relazione alle attività antropiche e di cantiere ivi condotte.
- Si dovrebbe effettuare la classificazione con valori e relativi coefficienti funzionali alla loro classificazione tramite le modalità di seguito indicate: 1. esposizione, valore dell'azimut nord in gradi sessagesimali; 2. pendenza, classi di pendenza e relative percentuali; 3. pietrosità superficiale, classi di pietrosità e relative percentuali; 4. rocciosità affiorante, classificazione della pietrosità con relative percentuali o in classi dimensionali a seconda dei litotipi individuati; 5. stato erosivo, codificazione del tipo di erosione e relativa

abbondanza percentuale nell’area prospiciente al tracciato stradale; 6. fenditure superficiali, da monitorare in area di circa 100 mq dalla stazione di campionamento, per le quali andranno riportati il numero, la lunghezza, larghezza e la profondità in cm delle fessure presenti in superficie; 7. vegetazione, con attinente classificazione riferita a determinati standard (Corine Land Cover, Corine-Biotopes, ecc.), da espletarsi possibilmente ad un’area di circa 100 mq dal punto di prelievo; 8. substrato pedogenetico, classificazione e differenziazione delle caratteristiche chimico- fisiche dei suoli (colore, densità, tessitura, struttura, umidità, ecc.).

ACQUE SUPERFICIALI

CONSIDERATO che,

- l’area di installazione degli aerogeneratori, dei cavidotti e della SSE è caratterizzata da uno scarso reticolo idrografico superficiale, per lo più costituito da brevi corsi d’acqua che terminano in zone depresse (bacini endoreici). Non vi è alcuna interferenza degli aerogeneratori, piazzole, strade con tali bacini endoreici, nè con aree di pericolosità idraulica soggette ad allagamenti; la cabina di consegna è ubicata in una zona non interessata da reticolo idrografico;
- il tracciato del cavidotto di collegamento con la sottostazione elettrica interseca in diversi punti il reticolo idrografico. Gli attraversamenti saranno realizzati mediante il metodo TOC (*Trivellazione Orizzontale Controllata*) con una profondità di posa di almeno 1,50 m, così tutelando le infrastrutture idrauliche esistenti e senza alterare la morfologia del reticolo attuale;
- il Proponente non fornisce integrazioni volontarie, né valuta gli eventuali impatti cumulativi per le acque superficiali, ai sensi della Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014;
- **Fase di esercizio:** è prevista la realizzazione di un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia e meteoriche in SSE. Il trattamento consiste in dissabbiatura e disoleazione e sarà effettuato tramite opportune vasche e filtri. Lo smaltimento avverrà invece, negli strati superficiali del terreno nei pressi della SSE stessa, per dispersione realizzata con la tecnica della sub irrigazione.
- **Misure mitigative:** Il Proponente:
 - prende in considerazione il Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR 19/06/2007 n.883 dalla Regione Puglia;
 - prevede che lo smaltimento delle acque avverrà negli strati superficiali del terreno nei pressi della SSE stessa, per dispersione realizzata con la tecnica della sub irrigazione;
 - dichiara che il sito oggetto d’intervento non necessita l’utilizzo di acque per nessuna attività e/o necessità, pertanto le acque raccolte e depurate saranno avviate al recapito finale;
 - segnala che la rete viaria esistente è sufficiente a raggiungere i siti con i mezzi speciali necessari al trasporto dei tronchi delle torri, degli aerogeneratori, dei rotori e delle pale. Sono previsti allargamenti temporanei (nella fase di cantiere) per l’accesso dalle Strade Provinciali, per l’adeguamento di alcune strade comunali (allargamento), in particolare in corrispondenza dell’accesso alle piazzole delle torri.
- **Principali impatti previsti sulla componente in esame**
 - Alcuni cavidotti interrati MT attraversano le fasce di rispetto dei canali.
 - Sono presenti interferenze con le Componenti Idro – geomorfologiche del PPTR.
 - L’aerogeneratore MSG11 ricade all’interno della fascia di rispetto di un canale.

- Le strade di cantiere relative agli aerogeneratori MSG11, MSG12, MSG13, MSG05, MSG06, MSG07, MSG08 ed MSG03 attraversano le fasce di rispetto di alcuni canali.

VALUTATO che,

- non sono state adeguatamente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi per le tre fasi del progetto;
- sulla base di un rilievo di campagna sul reticolo idrografico interferito, il Proponente ha riscontrato alcune differenze con il reticolo idrografico riportato nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia: Il Proponente avrebbe dovuto fornire i risultati dei rilievi sul campo eseguiti per la verifica del reticolo idrografico interferito anche attraverso opportune cartografie e dati pluviometrici aggiornati reperibili presso gli enti competenti in materia; inoltre, si evidenzia come l'area oggetto dell'intervento ricade all'interno del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale e, pertanto, sarebbe stato necessario riferirsi per la caratterizzazione dell'area al Piani di Gestione delle acque (PdG) e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) attualmente vigenti.
- l'area in studio non è interessata da perimetrazioni PAI, e quindi non è classificata a Pericolosità Idraulica, ma risulta vincolata, per via di alcune intersezioni tra il cavidotto ed il reticolo idrografico, dall'art.6 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI e dall'art.10;
- le rilevazioni disponibili relative ai dati pluviometrici sono molto datate (1967 ed il 1996);
- riguardo la verifica idraulica e il software Hec Ras applicato al canale oggetto di studio non viene identificato il canale;
- non sono stati valutati i possibili impatti sui corpi idrici superficiali di tutte le opere dirette e/o indirette (allargamento delle strade per il passaggio dei mezzi, strade di cantiere, ecc.) previste per l'implementazione del parco eolico;
- non sono state approfondite le informazioni del funzionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche, allontanamento ed eventuale trattamento, l'esatta posizione dei recapiti finali, non solo dell'area della sottostazione ma anche per gli interventi previsti sulla viabilità esistente per la fase di esercizio e di cantiere;
- non è stata effettuata alcuna verifica per le “fasce di rispetto” per tutti gli aerogeneratori, i cavidotti di collegamento e tutte le altre opere.

ACQUE SOTTERRANEE

CONSIDERATO che,

- i dati idrogeologici provenienti da studi e indagini eseguite nell'area indicano la presenza di una falda superficiale posta a circa 3-5 m dal p.c., mentre prospezioni condotte in aree limitrofe rivelano la presenza di un acquifero significativo intestato a circa 35-40 m da p.c., unitamente ad una plausibile presenza di “falde sospese” ubicate a profondità intermedie e aventi carattere locale. La presenza di lenti permeabili alternate a livelli impermeabili, localmente potrebbero causare livelli piezometrici variabili a scala metrica, il tutto complicato ancor di più dalla plausibile circolazione idrica discontinua tipica degli acquiferi carbonatici. Vista la probabile presenza nel sottosuolo di rocce calcaree (Formazione di Gravina) e soprattutto di facies silico-clastiche (Formazione di Gallipoli), così come per il resto della penisola Salentina anche in quest'area si potrebbe rilevare una diffusa eterogeneità del sistema idrogeologico.
- I pali di fondazione in cemento armato degli aerogeneratori avranno una profondità non superiore 33 m.

VALUTATO che,

- il quadro idrogeologico dell'area è insufficiente, mancano le informazioni basilari, soprattutto in considerazione del fatto che **il progetto prevede 10 pali di fondazione in cemento armato di 1m di diametro ad una profondità non superiore a 33 m da p.c. ;**
- la posa in opera delle fondazioni oltre a dipendere dalla qualità dei terreni, è strettamente connessa a molti fattori tra cui non ultimi presenza e livello delle acque sotterranee, di cui poco o nulla si conosce e con le quali potrebbero interferire significativamente. La conoscenza di tali aspetti è necessaria per la fattibilità dell'intervento;
- in termini di impatto ambientale l'installazione degli aerogeneratori potrebbe comportare la perforazione di rocce calcaree, permeabili per fessurazione e fratturazione, con la seria possibilità di alterare la circolazione idrica sotterranea e compromettere l'utilizzo di risorse idriche. In questo scenario si potrebbero avere pesanti ricadute non solo sulle utenze civili e agro-zootecniche locali, ma anche sul delicato equilibrio dell'ecosistema influenzando negativamente su flora e fauna;
- ad oggi nel contesto descritto gli approfondimenti necessari non sono riscontrati ma rimandati a fasi successive, senza che sia esaminato l'impatto complessivo, operata una caratterizzazione preliminare mediante l'esecuzione di test idraulici, determinato anche tramite i test di Lefranc il coefficiente di permeabilità di terreni, al fondo foro di sondaggio al di sopra o al di sotto del livello della falda eventualmente presente, mentre gli *slug test* permettono di acquisire i valori di conducibilità idraulica dell'acquifero. Queste prove, del tutto omesse, oltre ai tempi veloci di esecuzione e costi pressoché nulli, avrebbero consentito in via speditiva di acquisire dati funzionali alla modellazione idrogeologica dell'area, da integrare con gli esiti delle indagini dirette, indirette e in aggiunta i parametri geotecnici.
- La valutazione della componente e dei relativi impatti è dunque inadeguata alla portata del progetto, alla sua localizzazione e al contesto di riferimento.

ATMOSFERA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nei seguenti documenti

Studio di impatto ambientale

- Relazione Descrittiva (cod. elab. ORE7Q71_RelazioneDescrittiva_01)
- Quadro Programmatico SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34a)
- Quadro Ambientale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c)
- Impatti cumulativi (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34d)
- Sintesi non tecnica (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_35)
- Relazione Tecnica (ORE7Q71_RelazioneTecnica_02)

Prime integrazioni volontarie

- Quadro Progettuale SIA (cod. elab. ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34b-agg)
- Relazione Sintesi Integrazioni (cod. elab. R.int.0 - Relazione Sintesi Integrazioni)
- Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente presenta una descrizione qualitativa del clima della penisola salentina e i dati meteorologici di lungo termine, con particolare riferimento alla velocità del vento registrata da una stazione posizionata nell'area interessata dal progetto.

- Il proponente descrive lo stato attuale della componente atmosfera, per l'area considerata, prendendo in esame il Piano Regionale della Qualità dell'aria (PRQA) della Regione Puglia del 2007 e la Relazione sullo stato dell'Ambiente di ARPA Puglia (2011).
- Riguardo la stima delle emissioni degli inquinanti, nei diversi macrosettori per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto, fa riferimento all'inventario delle emissioni in atmosfera relativo al 2007. Dai dati riportati, nella provincia di Lecce i macrosettori che influiscono maggiormente nell'emissione di inquinanti in atmosfera sono quelli relativi al trasporto su strada; nella provincia di Brindisi quelli relativi alla produzione di energia e trasformazione di combustibili; nella provincia di Taranto i macrosettori afferenti alla combustione nell'industria.
- Per quanto riguarda le concentrazioni di inquinanti atmosferici, il proponente riporta i dati medi annuali di PM₁₀, NO₂ e SO₂ registrati nel 2011 da una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria situata nel comune di San Pancrazio Salentino, in un'area suburbana.
- Dallo studio effettuato, il proponente afferma che i valori medi annui registrati nel 2011 per il PM₁₀ e l'NO₂ sono inferiori ai valori limite di legge definiti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione della salute umana e il valore medio annuo di SO₂ è inferiore al valore limite di legge definito dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi. Sulla base di tali considerazioni afferma pertanto che *“l'area di progetto non presenta criticità particolari in termini di qualità dell'aria”* e che i dati riportati *“sono dati medi provinciali e soprattutto per quanto riguarda Brindisi e Taranto riguardano i valori dovuti in gran parte alla presenza di siti industriali particolarmente inquinanti nelle città capoluogo (raffinerie e polo siderurgico a Taranto, polo chimico e energetico a Brindisi)”*.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

- **Fase di cantiere:** gli impatti potenziali previsti saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Sempre in fase di cantiere si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per il trasporto di attrezzature e macchinari e delle betoniere.
- **Fase di esercizio:** in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate;
- Relativamente alla componente “clima”, si stima che il progetto con una produzione attesa di circa 345,947 milioni di kWh annui, possa evitare l'emissione **di circa 192 milioni di kg di CO₂** ogni anno. Inoltre il Progetto eviterebbe l'emissione di **484 t di SO₂** e **657 t di NO₂** ogni anno, con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna), nonché sui manufatti umani.
- **Fase di dismissione:** gli impatti saranno connessi alle attività di demolizione parziale dei plinti delle fondazioni degli aerogeneratori, di rimozione degli aerogeneratori, di smantellamento delle sottostazioni elettriche e dei cavidotti e ripristino dei luoghi. In particolare, essi saranno legati alle attività che prevedono movimentazione di terreno e che pertanto comportano l'immissione di polveri in atmosfera oltre all'immissione degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera.
- **Misure mitigative:** risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

- **Monitoraggio ambientale** Non viene effettuato un monitoraggio sulla componente aria.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

- Nella documentazione riportata, la valutazione della qualità dell’aria non è adeguata; i dati di concentrazione riportati sono aggiornati al 2011 e fanno riferimento ad una sola stazione di monitoraggio. Inoltre, per quanto riguarda le emissioni di inquinanti in atmosfera legate alle attività di cantiere, andrebbero considerate anche altre frazioni di polveri con minor diametro aerodinamico (PM_{2.5}) regolate dalla normativa nazionale sulla qualità dell’aria.
- Nella documentazione non è riportata la programmazione di campagne di misurazioni indicative, da effettuare con mezzi mobili, nel rispetto dei dettami di copertura temporale e di rappresentatività spaziale contenuti nella normativa vigente (D. Lgs. n. 155, 2010).
- Nella documentazione non viene riportata in dettaglio la descrizione delle attività di mitigazione pianificate per ridurre gli impatti sulla qualità dell’aria dovuti, in particolare, alle emissioni di inquinanti legate alle attività di cantiere e di dismissione dell’opera.
- Non viene riportato un piano di monitoraggio.

BIODIVERSITA’, FLORA, FAUNA, RETE NATURA 2000

Il Proponente ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nei seguenti documenti:

Studio di impatto ambientale

- Inquadramento impianto eolico su ortofoto (ORE7Q71_ElaboratoGrafico_0_03)
- Schema a blocchi FO Parco Eolico (ORE7Q71_ElaboratoGrafico_4_15)
- Relazione generale (ORE7Q71_RelazioneDescrittiva_01)
- Relazione pedo-agronomica (ORE7Q71_RelazionePedoAgronomica_14)
- Relazione tecnico descrittiva (ORE7Q71-RelazioneDescrittiva-01)
- Relazione tecnica (ORE7Q71-RelazioneTecnica-02)
- Relazione tecnico-agronomica sulle modalità di espanto e reimpianto degli alberi di ulivo (ORE7Q71_RelazionePedoAgronomica_14a)
- Relazione Ecologico – Vegetazionale (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_27)
- Studio Ecologico – Vegetazione (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_27a)
- Studio Ecologico - Target di conservazione e interferenze del progetto (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_27b)
- Relazione Faunistica (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_28)
- Quadro Programmatico SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34a)
- Quadro Progettuale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34b)
- Quadro Ambientale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c)
- Impatti cumulativi (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34d)
- Sintesi non Tecnica (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_35)

- Prime integrazioni volontarie
- Relazione Descrittiva (R1agg-Relazione-Descrittiva)
- Relazione Tecnica (R2agg-RelazioneTecnica)
- Quadro progettuale SIA (R34b-agg-QuadroProgeettualeSIA)
- Sintesi non tecnica (R35agg-Sintesi-non-Tecnica)
- OPERE CONNESSIONE - Relazione tecnica (RE1-RELAZIONE-TECNICA)
- Seconde integrazioni volontarie
- Habitat e Fauna (EGint1.3)
- Screening Preliminare VINCA (R.int.1)
- Piano Monitoraggio Faunistico (R.int.2)
- Compensazione Oasi Biodiversita' (R.int.3)
- EPD 5.0 (R.int.4.1)
- EPD 8.0 (R.int.4.2)
- Relazione Sintesi Integrazioni (R.int.0)

Analisi dello stato dell'ambiente (scenario di base)

L'area individuata per l'intervento è localizzata nell'entroterra della provincia di Brindisi. Sia il sito d'intervento che l'area vasta sono intensamente coltivate. Unica eccezione è rappresentata da un sito, posto nella parte nord-est dell'area di studio, dove sono presenti habitat naturali e semi naturali, in forma di macchie, garighe e pseudo-steppe. Complessivamente domina la coltura dei cereali e dell'ulivo. Nessun habitat naturale o semi-naturale è interessato dalla localizzazione di pale eoliche. Il posizionamento delle torri è stato predisposto in maniera tale da non interessare aree di valore naturalistico.

La vegetazione che caratterizza l'area di progetto è costituita prevalentemente da vegetazione di macchia mediterranea (sclerofille mediterranee), prati terofitici, pionieri, vegetazione erbacea nitrofila, infestante, vegetazione di aree coltivate, vigneti e uliveti.

La componente faunistica è ampiamente diversificata, vengono prese in considerazione, in particolare, specie di Anfibi, Rettili, Mammiferi e Uccelli.

Riguardo i possibili impatti sull'avifauna il proponente riporta: MODIFICAZIONE E PERDITA DI HABITAT impatto inesistente; DISTURBO si ritiene che possa essere basso; EFFETTO BARRIERA si ritiene che tale rischio sia basso in virtù della notevole distanza dai biotopi di interesse (oltre km10); rispetto alla COLLISIONE si ritiene possa essere alto per alcune specie ornitiche.

Infine il proponente riporta varie misure di mitigazione, quali genericamente tratte dalla letteratura. Le scelte progettuali che avranno, di fatto, effetto di mitigazione di impatto su fauna e avifauna sono: dissuasori visivi, dissuasori sonori, dissuasori luminosi *lampade per la segnalazione notturna conformi alle normative per la segnalazione aerea (Specifiche ICAO)*, , utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo; raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila; utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto); colorazione a bande bianche e rosse delle pale, interrimento dei cavi di media tensione ed assenza di linee aree di alta tensione; contenimento dei tempi di costruzione.

Si occupa anche degli impatti cumulativi, rilevando di avere analizzato un’area ampiamente vasta tale da soddisfare i requisiti della normativa esistente.

Per quanto attiene le aree protette il proponente specifica che “L’intervento non interessa siti natura 2000, la relazione spaziale con le aree protette più vicine è la seguente:

- ***Il SIC Bosco di Curtipetrizzi a 3,35 km ad est dell’Area di Studio***
- *Il SIC Bosco di Santa Teresa e dei Lucci a 7,10 km a nord-est dell’Area di Studio*
- *La Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Santa Teresa e dei Lucci a 7,0 km a nord dell’Area di Studio”.*

La distanza minima da boschi ed aree naturali protette è:

- L’aerogeneratore di progetto MSG09, in direzione est da questo, è il più vicino all’area protetta SIC “Bosco Curtipetrizzi”, esistente in territorio di Cellino San Marco, da cui dista circa 3,34 km;
- L’aerogeneratore di progetto MSG13, in direzione nord-est da questo, è il più vicino alla Riserva Naturale Regionale Orientata denominata “Boschi di Santa Teresa e dei Lucci”, esistente in territorio di Brindisi, da cui dista circa 6,29 km;
- L’aerogeneratore di progetto MSG15, in direzione nord da questo, è il più vicino alla Riserva Naturale Regionale Orientata denominata “Boschi di Santa Teresa e dei Lucci”, esistente in territorio di Brindisi, da cui dista circa 6,45 km;
- L’aerogeneratore di progetto MSG12, in direzione sud sud-ovest da questo, è il più vicino ad un’area a “Bosco”, esistente in territorio di Mesagne, da cui dista 297 m mentre l’aerogeneratore di progetto MSG11, in direzione sud-est da questo, dista dallo stesso “Bosco” 635 m;
- L’aerogeneratore di progetto MSG14, in direzione ovest da questo, è il più vicino ad un’area a “Bosco”, esistente in territorio di Mesagne, da cui dista 1,88 km;

L’aerogeneratore di progetto MSG05, in direzione sud-ovest da questo, è il più vicino ad un’area a “Bosco”, esistente in territorio di Mesagne, da cui dista 551 m.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame a detta del proponente, suddivisi per ciascuna fase, sarebbero i seguenti:

Fase di cantiere: Nello Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Ambientale (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c) il proponente riporta pagina 153, che “*Si prevedono impatti potenziali non trascurabili in fase di costruzione (allestimento aree di cantiere e realizzazione vie di accesso e transito) per le componenti vegetazione ed ecosistemi [...] L’impatto è reversibile: a seguito degli interventi di recupero ambientale delle aree di cantiere a fine costruzione e a seguito dell’avvenuto smantellamento delle opere con conseguente ripristino dei luoghi a fine vita utile dell’impianto*”.

Le componenti “Vegetazione” ed “Ecosistemi” subiscono un impatto potenziale non trascurabile dalla costruzione di strade e vie di transito; la “Vegetazione” subisce il medesimo impatto non trascurabile anche dall’allestimento di aree di lavoro degli aerogeneratori, azione che invece ha un impatto trascurabile sugli ecosistemi. Altre azioni sono considerate avere impatto trascurabile. La componente faunistica risulta subire impatti trascurabili in questa prima fase. I ripristini ambientali in fase di costruzione risultano avere, invece, impatto positivo su tutte le componenti analizzate.

Fase di esercizio: gli impatti sulle componenti vegetazionali, ecosistemiche e faunistiche sono pressoché trascurabili.

Fase post operam: le componenti vegetazionali, ecosistemiche e faunistiche risulterebbero trascurabilmente impattate durante lo smantellamento degli aerogeneratori e delle opere connesse.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito delle componenti in esame, ritiene che

Riguardo Flora e Vegetazione, la descrizione della componente vegetazionale presente nell’area di progetto si ritiene sufficiente, sebbene nell’ambito della predisposizione del PMA da approfondire quanto all’analisi della vegetazione di particolare interesse conservazionistico, attraverso azioni di monitoraggio mirate in accordo con la fenologia delle specie, in particolare circa la presenza/assenza di *Ruscus aculeatus*. Per quanto concerne la Macchia arbustiva, è necessario preservare la funzionalità ecosistemica di tale componente.

Riguardo la *Fauna* invece ritiene la componente non adeguatamente trattata.

Riguardo a aree protette l’area **SIC denominata “Bosco Curtipetrizzi”**, è a una distanza di circa 3,35 km ad est dell’aerogeneratore MSG09 e la Riserva Naturale Regionale Orientata denominata “Boschi di Santa Teresa e dei Lucci” è a una distanza minima di circa 6,28 km a nord-est dell’aerogeneratore MSG13 senza che sia stata valutata l’incidenza relativa, anche alla luce della presenza di molteplici impianti approvati e in valutazione.

L’interferenza con un’Oasi di protezione faunistica, prevista dal Piano Faunistico Venatorio regionale, non è solo in potenza perché il Piano non sarebbe stato approvato, ma viceversa **è reale** in quanto il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2054 del 06/12/2021, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 155 supplemento del 13/12/2021, al pari del Regolamento attuativo del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1541 del 30/09/2021 è stato adottato il Regolamento Regionale n. 10 del 07/10/2021 "Attuazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023", pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 100 del 04/08/2021.

Il Regolamento attuativo del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 ha stessa validità temporale.

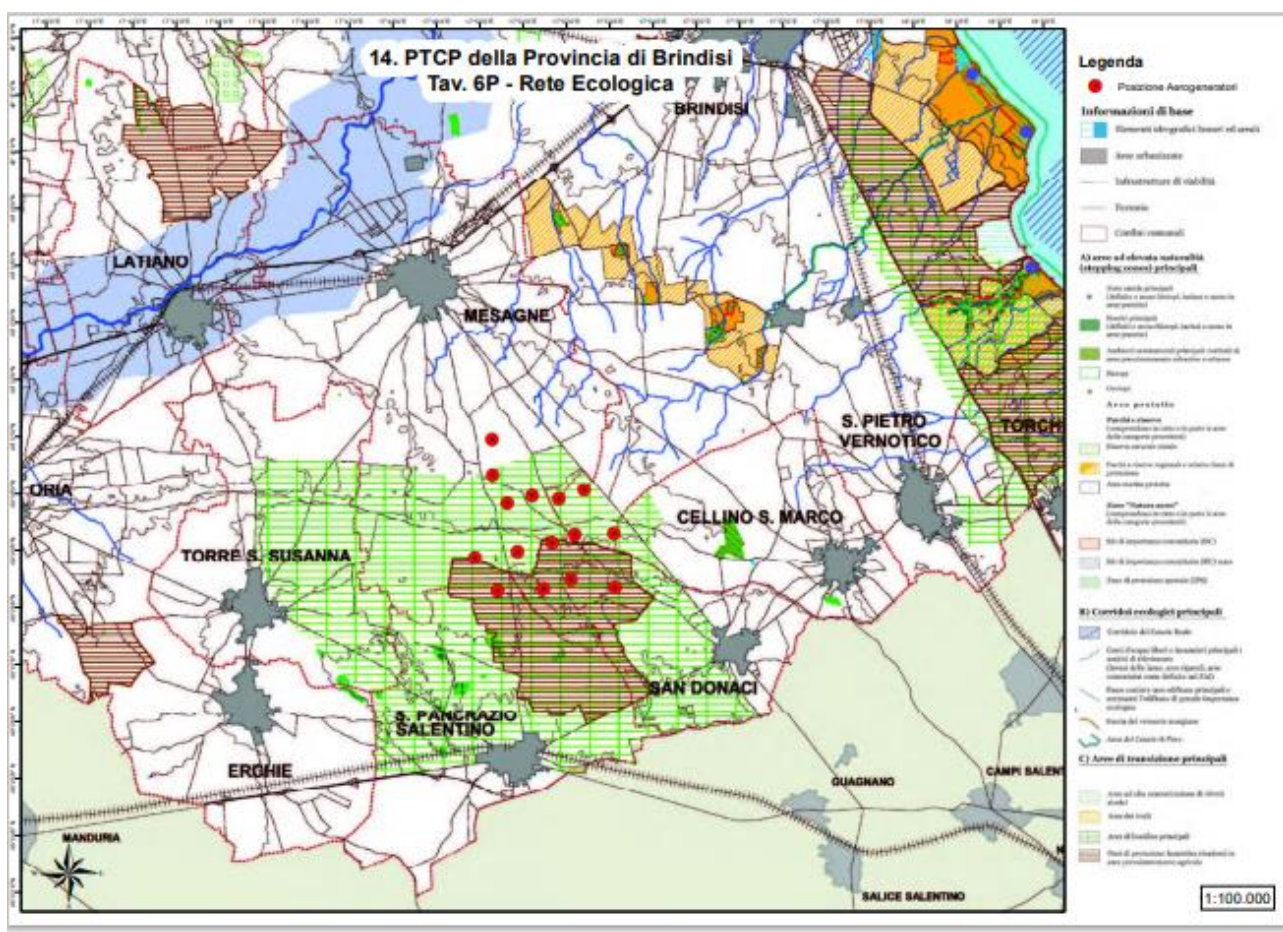
3. Il Piano: la definizione degli istituti faunistici LE OASI DI PROTEZIONE

Oasi di Protezione (OdP): istituti vocati alla sosta, al rifugio, alla riproduzione naturale della fauna selvatica attraverso la difesa e il ripristino degli habitat per le specie selvatiche dei mammiferi e uccelli di cui esistano o siano esistiti in tempi storici popolazioni in stato di naturale libertà nel territorio regionale.

DENOMINAZIONE	TIPO ISTITUTO	SUP. (Ha)	PROV.	ATC
Bosco Selva	Oasi di protezione	172,07	BA	MURGIANO
Castello di Marchione	Oasi di protezione	425,98	BA	MURGIANO
Marzalossa	Oasi di protezione	447,67	BA	MURGIANO
Monte San Nicola	Oasi di protezione	234,18	BA	MURGIANO
Santo Spirito	Oasi di protezione	306,73	BA	MURGIANO
Torre Caldano	Oasi di protezione	329,95	BA	MURGIANO
Don Fernando	Oasi di protezione	192,03	BAI	OFANTINO
Papparcotta	Oasi di protezione	33,33	BAT	OFANTINO
Torre Caldano	Oasi di protezione	357,71	BAT	OFANTINO
Baccatani	Oasi di protezione	1186,62	BR	MESSAPICO
Campo di Mare - Lendinuso	Oasi di protezione	2127,88	BR	MESSAPICO
Caracci - Trullo	Oasi di protezione	191,54	BR	MESSAPICO
Collina San Biagio	Oasi di protezione	526,76	BR	MESSAPICO
Fonte del Canale Reale	Oasi di protezione	265,81	BR	MESSAPICO
Il Monte	Oasi di protezione	697,10	BR	MESSAPICO
Lame di Ostuni	Oasi di protezione	610,22	BR	MESSAPICO
Masseria Amato Palazzo Pizzuto	Oasi di protezione	714,07	BR	MESSAPICO
Masseria Angeli	Oasi di protezione	2339,52	BR	MESSAPICO
Masseria Monte - Madre - Monica	Oasi di protezione	1178,01	BR	MESSAPICO
S. Cosimo alla Macchia	Oasi di protezione	537,51	BR	MESSAPICO
S. Teresa	Oasi di protezione	600,04	BR	MESSAPICO

L'Oasi è dunque stata prevista quale istituto di protezione, anche a seguito della riduzione delle stesse tra adozione e approvazione, a significare l'importanza del territorio sotto il profilo della biodiversità.

Particolarmente utile si rivela la R18agg-RelazionePaesaggistica_Tavolette.pdf, da cui emerge la rilevanza ecosistemica dell'area:



Non risulta inoltre analizzato adeguatamente l'effetto cumulativo per la componente ornitica della **compresenza di un'Aviosuperficie** interessata da traffico aereo turistico ed è anche sede logistica del Servizio di protezione civile e del servizio avvistamento incendi boschivi, tale da determinare un aumento dei rischi di collisione, a ciò non bastando il richiamo alle successive valutazioni di ENAC in fase autorizzativa, relativa alle sole considerazioni di compatibilità con la sicurezza del volo.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Ad implementazione del documento “Piano di monitoraggio faunistico” (ORE7Q71_StudioFattibilitàAmbientale_R.int.2) del luglio 2021, che può essere considerato valido come *ante operam*, si sarebbe dovuto necessario prevedere il Monitoraggio Ambientale della tematica per tutte le fasi di vita dell'opera; il monitoraggio dovrebbe essere coerente con i contenuti della documentazione già fornita con particolare riguardo a quanto indicato nel documento “Screening preliminare per la VINCA” (R.int.1).

Il PMA doveva essere predisposto:

- per tutti i *taxa* presenti nell'area in esame deve essere specificato metodologia, numero di stazioni di campionamento con relativa cartografia, numero di giornate e periodo in cui sarà effettuato il monitoraggio,
- per la componente vegetazionale soprattutto di interesse conservazionistico, come *Ruscus aculeatus*, e di interesse ecologico, come la Macchia arbustiva;
- Il PMA dovrebbe inoltre verificare la buona riuscita dell'opera di compensazione proposta e dell'efficacia delle misure di mitigazione relativamente a:

- ripristini vegetazionali, ulivi (stato di salute pre e post espianto/ricollocazione), funzionalità ecologica del terreno successivo al riempimento degli scavi per le opere connesse, ricostruzione e funzionalità ecologica dei muretti a secco, colorazioni pale degli aerogeneratori per evitare collisioni con Uccelli e Chiroteri

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica In riferimento alle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, si segnala che le posizioni degli aerogeneratori, della SSE e delle piste sono tali da non interferire direttamente con aree coltivate a vigneto ed uliveto presenti nell'area. Per la realizzazione degli allargamenti stradali in corrispondenza di cambi di direzione delle piste, si renderà necessario l'espianto di 48 ulivi (cfr. Relazione Pedoagronomica_14a per posizione espianti e reimpianti) e l'abbattimento di alcuni tratti di muretto a secco.

Gli ulivi saranno reimpiantati in posizioni limitrofe a quelle di espianto i muretti a secco terminata la costruzione dell'impianto saranno integralmente ricostruiti.

RUMORE E ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento

- Valutazione previsionale di impatto acustico(ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_10)
- Quadro ambientale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c)
- Il territorio interessato dal progetto ricade nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, in provincia di Brindisi, e nel comune di Brindisi.
- I comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino non hanno approvato il Piano di classificazione acustica, mentre il comune di Brindisi ha approvato la zonizzazione acustica e le aree intorno agli aerogeneratori ricadono in classe III.

Il proponente, nell'ipotesi di una futura zonizzazione acustica dei comuni che attualmente ne sono sprovvisti, ha valutato la condizione più restrittiva di considerare le aree interessate dal parco eolico in progetto in Classe III. I limiti di riferimento sono quelli delle Tabelle B e C del DPCM 14/11/1997.

I Principali impatti previsti sulla componente **Rumore**, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

- **Valutazione del clima sonoro ante operam.** Nella prima fase sono stati utilizzati i dati acquisiti durante una campagna di rilievi fonometrici condotta in continuo della durata di ventiquattro ore, tra le ore 15:50 del 12 dicembre e le ore 15:50 del 13 dicembre 2012, nel territorio agricolo di San Pancrazio Salentino (Allegato 3 del doc. ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_10)La strumentazione di misura utilizzata rispondeva alle specifiche previste dalla norma DM 16/03/1998 ed era provvista di certificato di taratura; il microfono è stato posto ad una distanza superiore a 200 m dalla viabilità secondaria e 1400 m dalla viabilità principale e ad un'altezza di circa 4 m dal piano di campagna e le misure sono state eseguite in assenza di vento e cielo da sereno a coperto. Vengono riportati pag.10 del doc. ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_10 i valori rilevati nel periodo diurno (41,0 dB(A)) e nel periodo notturno (31,5 dB(A)).

Fase di cantiere: La valutazione dell'impatto prodotto dall'attività di cantiere è stata condotta utilizzando i dati forniti dal CPT di Torino, che ha permesso di associare ai macchinari e alle attrezzature utilizzate nei

cantieri il livello di potenza. ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_10, per ogni fase di cantiere sono indicati i macchinari utilizzati e le rispettive potenze sonore. Per le fasi, caratterizzate dall'utilizzo di più sorgenti di rumore, non contemporanee, è stato considerato esclusivamente il livello di potenza della sorgente (macchinario) più rumorosa.

- Per quanto riguarda il traffico indotto è previsto un traffico di mezzi pesanti all'interno dell'area d'intervento e nelle vie di accesso. Il traffico veicolare previsto si suppone pari a circa 20 veicoli pesanti al giorno, ovvero circa 40 passaggi A/R; tale transito di mezzi pesanti determina un flusso medio di 5 veicoli/ora, che risulta acusticamente influente rispetto al flusso veicolare esistente.

Fase di esercizio: Per valutare gli impatti prodotti in fase di esercizio è stato utilizzato il software di calcolo CadnaA, versione 4.3; lo standard di calcolo per le sorgenti di rumore in questione (aerogeneratori e sottostazione elettrica) è l'ISO 9613-2. per la fase di esercizio, poste alcune limitazioni sulle emissioni sonore notturne degli aerogeneratori (dove necessario), si ottiene la conformità, in tutti i punti ricettori nel rispetto dei vigenti limiti normativi (DPCM 01/03/91);

Misure mitigative: non sono presenti elementi relativi a misure mitigative o a proposte di misure compensative.

Impatti cumulativi, l'impianto in progetto dista a detta del proponente dalle aree degli impianti esistenti almeno 5 km; tale distanza assicura che non possano esserci effetti cumulativi in termini di rumore prodotto dagli aerogeneratori in movimento.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che detta valutazione sia carente per la valutazione incompleta dell'impatto cumulativo.

Il Proponente non ha predisposto il Progetto di Monitoraggio Ambientale, che si sarebbe dovuto proporre secondo gli indirizzi indicati dalle Linee Guida Ministero dell'Ambiente (capitolo 6.5 – Rumore).

IMPATTO ELETTROMAGNETICO

Documentazione esaminata

- Relazione specialistica opere elettriche (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_05)
- Relazione specialistica opere elettriche (ORE7Q71_DocumentazioneSpecialistica_05-agg)

Il Proponente non ha svolto il calcolo del campo elettrico generato dalle linee in cavo, dichiarando a tal proposito che per tale tipologia di sorgente le emissioni vengono ridotte a valori trascurabili grazie alla schermatura effettuata dalle guaine metalliche presenti all'interno dei cavi stessi (v. “Relazione specialistica opere elettriche”, pag. 7).

Il Proponente ha calcolato la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) per le sorgenti di campo magnetico individuate: linee in cavo MT, linee in cavo AT e sottostazione elettrica di trasformazione (SSE), ai sensi delle indicazioni previste dal D.M. 29 maggio 2008 e avvalendosi di documenti tecnici i cui riferimenti sono riportati di seguito.

Per quanto attiene alle linee in cavo MT, il calcolo della DPA è stato effettuato secondo la formula approssimata fornita dalla Guida CEI 106-11, utilizzando per il calcolo un valore di corrente ottenuto a partire dalla massima potenza circolante nei cavi. In particolare, per il calcolo della DPA relativa alle linee di collegamento del parco eolico con la SSE, la cui estensione è pari a 4,52 metri, è stata considerata la massima corrente erogata da 15 aerogeneratori; per il cavo posto all'interno del singolo aerogeneratore, invece, l'estensione della DPA risulta pari a 1,17 metri, avendo considerato la massima corrente erogata da un singolo aerogeneratore.

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di ricettori all'interno della DPA relativa ai cavi MT di collegamento del parco eolico con la SSE, il Proponente dichiara (v. “Relazione specialistica opere elettriche”, pag. 10):

“Le aree interessate dalla presenza delle sorgenti di campo elettrico e magnetico (linee in cavo MT, linee in cavo AT e sottostazione elettrica di trasformazione) sono terreni ad uso agricolo, all'interno dei quali non sono presenti edificazioni e non è prevista la permanenza di persone superiori a 4 ore giornaliere. “

In relazione alla SSE, l'estensione della DPA (9,50 metri) è stata ottenuta tramite la medesima formula approssimata già utilizzata per il caso dei cavi MT. A tal il sistema delle sbarre di stazione è stato assimilato a una linea aerea avente i conduttori disposti in piano, mentre la corrente circolante nelle sbarre è stata calcolata a partire dalla potenza di progetto complessiva dei due trasformatori MT/BT.

La determinazione della DPA relativa ai cavi AT (5,10 metri) è stata condotta sulla base delle schede tecniche contenute nel documento pubblicato da Enel Distribuzione S.p.A. “Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche” Il Proponente, a tal riguardo, dichiara che il valore della DPA indicato dalla suddetta Linea Guida fa riferimento a una corrente pari a 1.110 A, mentre nel caso del presente impianto eolico la corrente che attraverserà il cavo AT avrà un valore di 353,90 A. Per tale ragione, il valore della DPA relativa alla linea in cavo AT risulterà significativamente inferiore a 5,10 metri (v. “Relazione specialistica opere elettriche”, pag. 14).

riguardo alla presenza di eventuali ricettori ubicati all'interno della DPA dei cavi AT, il Proponente dichiara (v. v. “Relazione specialistica opere elettriche”, pag. 14) *“Anche in questo caso nell'intorno del cavo AT interrato, pur considerando una fascia di 5 m di ampiezza rispetto all'asse della terna di cavi restiamo in un'area agricola dove ovviamente non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici”.*

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che la mancata adeguata valutazione degli impatti cumulativi vizi l'attendibilità delle conclusioni del proponente e non possa escludere impatti significativi e negativi.

Riguardo alla Determinazione della corrente circolante nei cavi MT e nei cavi AT ai fini del calcolo della DPA, Si fa presente che ai sensi del D.M. 29 maggio 2008, il calcolo della fascia di rispetto delle linee in cavo deve essere effettuato utilizzando il valore di corrente in regime permanente come definito dalla norma CEI 11-17. Tale valore è generalmente superiore a quello calcolato tramite la potenza massima di progetto circolante nei cavi.

Pertanto, si devono considerare presumibilmente sottostimati i valori delle DPA calcolati per le linee in cavo MT e le linee in cavo AT.

Riguardo a valutazione del campo elettrico della SSE nella documentazione esaminata non sono presenti elementi di valutazione relativi al calcolo dei livelli di campo elettrico emesso dalla SSE e del relativo confronto con i valori limite previsti dal D.P.C.M. 8/7/2003.

Riguardo a **mitigazioni e compensazioni** Nella documentazione esaminata non sono presenti elementi relativi a misure mitigative o a proposte di misure compensative.

Pertanto Le aree interessate dalla presenza delle sorgenti di campo elettrico e magnetico (linee in cavo MT, linee in cavo AT e sottostazione elettrica di trasformazione) sono terreni ad uso agricolo, all'interno dei quali non sono presenti edificazioni e non è prevista la permanenza di persone superiori a 4 ore giornaliere.

In realtà detto assunto non è verificabile, tenuto conto della presenza di molteplici impianti e delle correlate attività manutentive.

VIBRAZIONI

Documentazione esaminata

- Quadro ambientale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c)

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che

Il Proponente non ha effettuato l'analisi dello stato dell'ambiente in relazione alla componente vibrazioni. In assenza di uno studio degli impatti da vibrazioni, in particolare per le attività di cantiere.

Neppure è stato previsto **lo specifico Progetto di Monitoraggio Ambientale** che avrebbe dovuto prevedere:

- Individuazione di punti di misura presso ricettori prossimi alle aree di cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico e la realizzazione/adeguamento delle opere connesse all'impianto di progetto (viabilità, cavidotti e sottostazione elettrica);
- Rappresentazione planimetrica dei punti di misura;
- Misure nella fase AO (anteoperam), per valutare i livelli vibrazionali prima dell'avvio delle attività di cantiere, e nella fase CO (fase di corso d'opera) da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati, in accordo alla norma UNI 9614:2017 per la valutazione degli effetti delle vibrazioni negli edifici e del relativo disturbo sulle persone.

PAESAGGIO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame, che la Commissione esamina limitatamente agli aspetti naturalistici, morfologici, ambientali e naturali soprattutto nei seguenti documenti

Studio di impatto ambientale

- Quadro Programmatico SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34a)
- Quadro Progettuale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34b)

- Quadro Ambientale SIA (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34c)
- Impatti cumulativi (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34d)
- Studio impatto visivo - Individuazione punti sensibili e punti di osservazione (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_28b)
- Ricognizione cartografica beni culturali, paesaggistici ambientali e centri abitati nell’area di studio (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_28a)
- Mappa di Intervisibilità Teorica - Area di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero) (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_29 a-b-c)
- Mappa di Intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 38,00 m dal suolo (rotore visibile per intero) (ORE7Q71_ StudioFattibilitaAmbientale_30 a-b-c)
- Schede impatto visivo punti sensibili – Fotoinserimenti (ORE7Q71_ StudioFattibilitaAmbientale_32)
- Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario (ORE7Q71_Analisi Paesaggio agrario_16)
- Relazione PPTR (ORE7Q71_ Relazione PPTR_19)
- Relazione paesaggistica (ORE7Q71_ RelazionePaesaggistica_18)
- Relazione paesaggistica-Tavolette (ORE7Q71_ RelazionePaesaggistica_18a)

Seconde integrazioni volontarie

- Integrazione DG-ABAP – Relazione di compatibilità paesaggistica delle aree contermini (ORE7Q71_Relazione paesaggistica_18b)
- Integrazione DG-ABAP – Schede fotoinserimenti da recettori sensibili in aree contermini (ORE7Q71_ StudioFattibilitaAmbientale_33)
- per quanto riguarda gli impatti ambientali della componente paesaggistica l Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità *in primis* fisico ambientali e poi storico culturali .
- L’area interessata dal progetto del Parco Eolico ricade in due ambiti: I territori di Brindisi e Mesagne ricadono nell’Ambito di Paesaggio n° 9 della “Campagna Brindisina”; I territori di San Pancrazio Salentino e San donaci ricadono nell’Ambito di Paesaggio n° 10 del “Tavoliere Salentino e della Figura Territoriale “La terra dell’Arneo ”.’area di intervento viene definita come tipica del paesaggio “a mosaico” della campagna salentina costituita dall’alternarsi di uliveti, vigneti e seminativi delimitati da muretti a secco. L’Area di Intervento è una sorta di quadrilatero delimitata ad est dalla SP “ex SS605” Mesagne-San Donaci e compresa tra gli abitati di Mesagne (a nord), San Donaci (a sud- est), San pancrazio (a sud), Torre Santa Susanna (a ovest- sud ovest).

Nell’intorno degli aerogeneratori sono presenti alcune Masserie con Segnalazione Architettonica, le più vicine sono:

- “Masseria Camardella”, nel territorio comunale di Brindisi, classificata nel PPTR “Segnalazione Architettonica”: 598 m a nord-est dell’aerogeneratore MSG08 di progetto e 893 m a nord-ovest dell’aerogeneratore MSG09 di progetto;
- “Chiesa di San Miserino o Minervino”, nel territorio comunale di San Donaci, classificata nel PPTR come “Vincolo Architettonico” e “Zona di interesse archeologico”: 397 m a sud-ovest dell’aerogeneratore MSG08 di progetto e 515 m ad est dell’aerogeneratore MSG07 di progetto;

- “Masseria Monticello”, nel territorio comunale di San Donaci, classificata nel PPTR “Segnalazione Architettonica” (rudere): 570 m a nord nord-est dell’aerogeneratore MSG03 di progetto e 935 m a sud sud-ovest dell’aerogeneratore MSG08 di progetto;
- “Masseria Verardi”, nel territorio comunale di San Donaci, classificata nel PPTR “Segnalazione Architettonica” (rudere): 398 m a sud-ovest dell’aerogeneratore MSG04 di progetto;
- “Masseria Lo Bello”, nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino, classificata nel PPTR “Segnalazione Architettonica” (rudere): 730 m ad ovest dell’aerogeneratore MSG01 di progetto;
- “Masseria Muro”, nel territorio comunale di Mesagne, classificata nel PPTR “Vincolo Archeologico” (rudere): 360 m a nord-est dell’aerogeneratore MSG14 di progetto e 480 m a sud-est dell’aerogeneratore MSG15.

Le altre masserie hanno tutte distanze dagli aerogeneratori superiori ad 1 km.



Aerogeneratori e Masserie nell'intorno

La distanza minima dall'edificio rurale abitato, denominato "Masseria Scalati", è di circa 600 m (a nord-est dell'aerogeneratore MSG08) mentre altri fabbricati rurali, disabitati, sono presenti ad una distanza minima di circa 470 m.

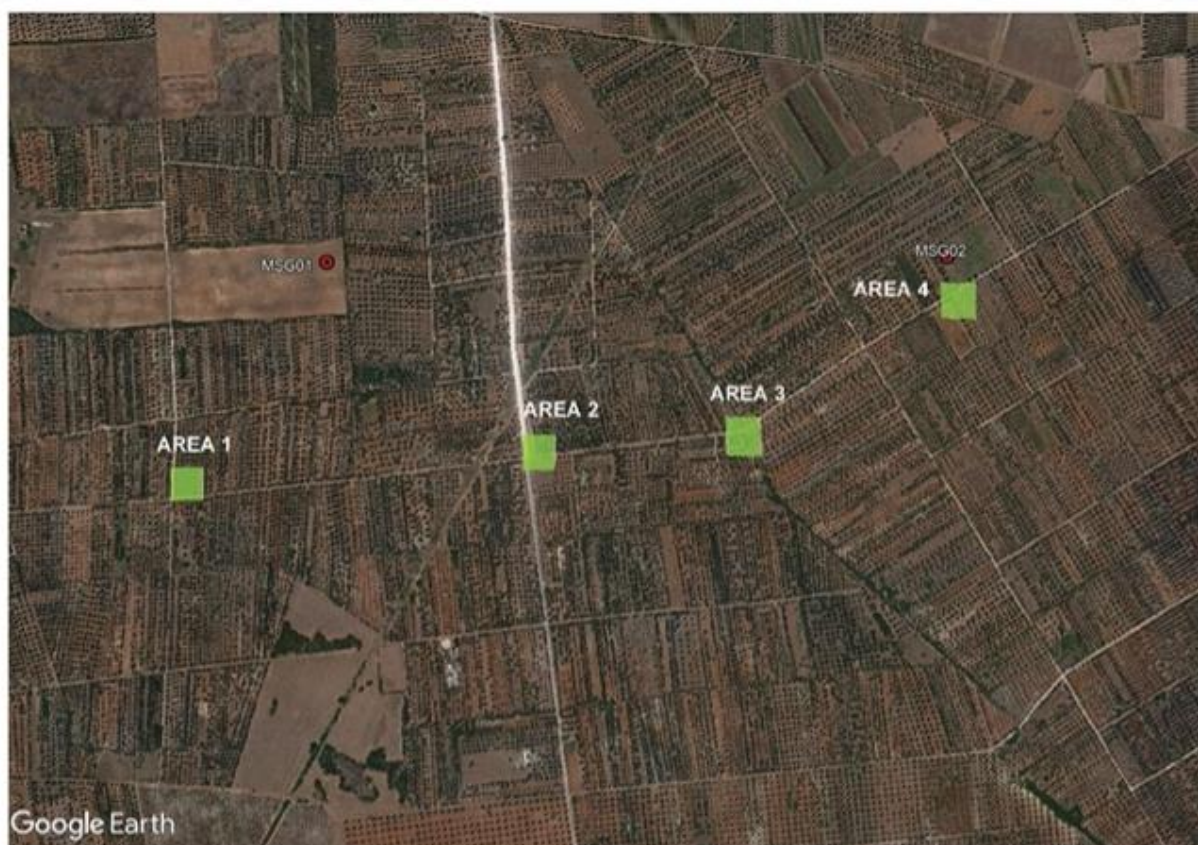
- La distanza minima da strade statali e provinciali è di almeno 350 m;
- la SS 605 Mesagne – San Donaci, ad ovest dell’area di progetto, dista 421 m dall’aerogeneratore più vicino MSG13;
- la SP 74 Mesagne-San Pancrazio Salentino, a est dell’area di progetto, dista 434 m dall’aerogeneratore più vicino MSG01;
- la SP 51 Oria-Cellino San Marco, al centro dell’area di progetto, dista 413 m dall’aerogeneratore più vicino MSG08.

Il progetto di Parco Eolico prevede la realizzazione di quindici aerogeneratori posizionati tutti in aree a seminativo, per l’accesso all’area del Parco Eolico con i mezzi speciali deputati al trasporto dei componenti di impianto renderà necessario l’espianto di ulivi che interesserà 4 zone diverse e complessivi 48 alberi di ulivo.

Gli ulivi saranno espianati reimpiantati nell’ambito delle stesse aree. Le quattro aree sono così individuate:

L’espianto di ulivi interesserà 4 zone diverse:

- per l’accesso all’aerogeneratore MSG01, MSG02, MSG03 dalla SP 74 – 9 ulivi;
- per l’accesso all’aerogeneratore MSG01, (curva su strade comunali) – 30 ulivi;
- per l’accesso agli aerogeneratori MSG02 e MSG03 (allargamento per cambio di direzione lungo la strada comunale – 5 ulivi;
- per l’accesso all’aerogeneratore MSG02 dalla strada comunale – 4 ulivi.



Inquadramento zone interessate dagli espianti e reimpianti degli ulivi

- Gli ulivi saranno espianati reimpiantati nell’ambito delle stesse aree seguendo opportune regole agro – tecniche.
- Per l’adeguamento della viabilità esistente, al fine di renderla idonea al passaggio dei mezzi speciali utilizzati per il trasporto dei componenti di impianto (pale, navicella, tronchi di torre tubolare), in alcuni punti si renderà necessario l’abbattimento di piccoli tratti di muretti a secco per la realizzazione delle strade di cantiere, che

comunque saranno ricostruiti integralmente rispettando dimensioni e caratteristiche ex ante, una volta terminati i lavori

- Sempre per l’adeguamento della viabilità esistente di accesso si renderà necessaria la potatura di alcuni arbusti di macchia mediterranea che crescono spontaneamente lungo i muretti a secco o ai lati delle strade interpoderali esistenti
- Riguardo a (*Fase di esercizio – analisi dell’intervisibilità - punti di osservazione e fotoinserimenti*) in seguito alle integrazioni volontarie sono stati forniti numerosi ulteriori fotoinserimenti, da cui si evince, comunque l’inevitabile impatto paesaggistico cumulato alla presenza di altri impianti a distanza ravvicinata.

In relazione alle componenti esaminate la sottostima degli impatti cumulativi concorre a rendere un giudizio di significatività dell’impatto e comunque di sottostima dei detrattori.

VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

E’ analizzato, sia pure genericamente, il rischio di incendio, di distacchi e gli aspetti di sicurezza impiantistica.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documentazione esaminata:

- Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo - Documento R09 Cod ORE7Q71 Documentazione Specialistica_09 di Marzo 2020.
- Piano Particellare di Esproprio - Documento R17 Cod ORE7Q71_PianoEsproprio_17 di Marzo 2020.

Il documento “Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo”, è stato redatto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 art. 24 comma 3, e si prefigge lo scopo di rappresentare le modalità di gestione e di utilizzo dei materiali da scavo prodotti nell’ambito dei lavori. Il proponente dichiara inoltre che la stima dei volumi previsti delle terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere di progetto saranno i seguenti

Tipo di opera	Terreno Vegetale (mc)	Rocce calcarenitiche (mc)
Plinto di fondazione	3679,5	25.795,5
Cavidotto MT	716,4	18.061,7
Piazzole	14.661,0	4.674,0
Strade cantiere	22.322,4	14.881,6
Adeguamento strade	4.158,0	
SSE	1.050,0	1.976,5
Cavidotto AT	40,8	163,2
Pali di Fondazione	0	2.700,0

Vengono riportate le modalità di gestione delle terre e rocce movimentate e previsione e modalità del loro riutilizzo. tutto il terreno vegetale sarà riutilizzato nella fase di ripristino o per miglioramenti fondiari nei terreni adiacenti a quelli di provenienza facendo attenzione a non alterare la morfologia del terreno stesso.

le rocce calcarenitiche provenienti dagli scavi dei plinti di fondazione, delle piazzole, della SSE escluso quello utilizzato per il rinterro, è pari ad un volume di 43.682,6 mc. Esso potrà essere utilizzato interamente per la realizzazione di strade e piazzole atteso che il fabbisogno per questa lavorazione è di 67.708 mc.

Per una parte di questo materiale pari a 16.045 mc, è previsto l'utilizzo per la sistemazione superficiale di strade e piazzole di esercizio. In pratica sarà steso uno strato di 20 cm di materiale per sopperire all'usura delle strade nella fase di cantiere; per la restante parte pari a 21.379 mc, il proponente prevede l'invio in impianti di recupero per rifiuti inerti da costruzione.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che

Il “Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” deve essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017.

Si segnala che, il documento esaminato risulta essere mancante dei contenuti di seguito elencati:

le tipologie di utilizzo previste nel documento per le terre e rocce da scavo prodotte nel corso della realizzazione dell'opera non sempre appaiono conformi alle previsioni dell'art. 24 del DPR 120/2017 che al comma 1 prevede che *Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione.*

Nel capitolo 7 relativamente alla fase di cantiere è indebitamente previsto che si operi un “*utilizzo per miglioramenti fondiari nei terreni immediatamente adiacenti*” in relazione al terreno vegetale;

Tutti i richiami all'utilizzo fuori dal sito di produzione come definito alla lettera m) dell'art. 2 del DPR 120/2017 in relazione al previsto utilizzo delle rocce calcarenitiche (riferimenti a pag. 24 e 25 - generico richiamo all'utilizzo per la realizzazione di strade per le rocce calcarenitiche derivanti dalla realizzazione dei pali, delle fondazioni, delle piazzole, della sottostazione di trasformazione).

Si rammenta che l'utilizzo fuori dal sito di produzione terre e rocce da scavo prodotte nel corso dell'esecuzione dell'opera richiede invero la presentazione di un Piano di Utilizzo redatto conformemente alla norma, sicchè sul punto il progetto è incoerente.

Nel paragrafo 7.2 “Fase di ripristino a fine cantiere” il proponente prevede l'utilizzo, per la sistemazione superficiale di strade e piazzole, di materiale inerte derivante dalla demolizione di strade e piazzole precedentemente costruite. La previsione operata dal proponente non appare conforme alla norma.

Si evidenzia che nel Piano preliminare non sono riportate tutte le informazioni richieste dalla norma per inquadrare il sito; viene riportato unicamente l'inquadramento geografico e geologico. Nel paragrafo 4.4. non sono riportate informazioni relative all'inquadramento idrogeologico, bensì informazioni sull'idrografia. Si segnala che qualora gli scavi interessino la porzione satura del terreno deve essere acquisito un campione di acque sotterranee (Allegato 2 del DPR 120/2017).

Riguardo alla destinazione d’uso delle aree interessate dall’opera si evidenzia che nel paragrafo 4.5 si rimanda all’elaborato Piano Particellare di Esproprio. Dall’esame del documento non emergono informazioni in proposito alla destinazione d’uso.

Non sono fornite informazioni sulla ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento, necessaria per le valutazioni delle successive indagini.

In relazione a quanto previsto dalla lettera c) Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori si segnala che:

il numero dei punti di indagine per la SSE dovrebbe essere integrato prevedendo un ulteriore punto;

i punti lungo il percorso dei cavidotti MT dovrebbero essere integrati prevedendo almeno 1 punto ogni 500 metri lineari a fronte di 1 ogni 800 m previsto.

bisogna integrare il piano dei campionamenti con la previsione della caratterizzazione delle terre e rocce da scavo prodotte in corrispondenza di ogni vasca di perforazione per le TOC (riferimento pag.9 e 10 del documento).

IMPATTI CUMULATIVI

Documentazione esaminata

“Impatti cumulativi” (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_34d)

Il Proponente indica che lo studio degli impatti cumulativi è stato effettuato secondo quanto indicato dalla determinazione del servizio ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6/06/2014 in attuazione della norma nazionale (DM 10/09/2010); per l’individuazione degli ulteriori parchi eolici che ricadono in un buffer di 12,5 km dagli aerogeneratori in progetto è stata utilizzata l’anagrafe FER del SIT Puglia. I parchi eolici che ricadono in quest’area e valutati nell’area sono:

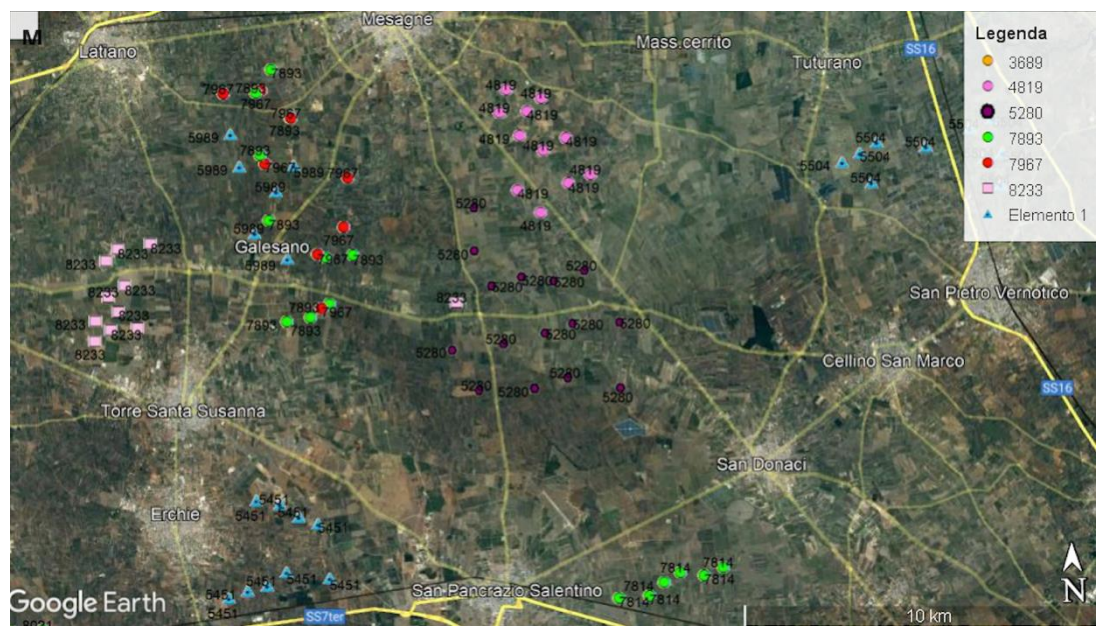
- Parco eolico “Eolica Erchie S.r.l.” in agro di Erchie costituito da n. 15 aerogeneratori in esercizio modello Gamesa-G90, di potenza 2MW con rotore da 90 m, installati su torre tubolare di altezza pari a 80 m.
- Aerogeneratori singoli, autorizzati con procedura di DIA (Denuncia Inizio Attività) presso l’Amministrazione Comunale, nei comuni di Brindisi e San Pietro Vernotico; ciascuno dei 5 aerogeneratori ha una potenza di 1 MW con rotore da 56 m, installati su torre tubolare di altezza pari a 59 m;
- Un progetto attualmente in procedura di VIA incidente sul territorio comunale di Brindisi, in area prossima all’impianto in progetto.
- Nelle controdeduzioni il proponente riferisce inoltre che ai sensi della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 6 giugno 2014 denominata “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, individua al paragrafo 2 dell’Allegato, in maniera precisa ed univoca il “Dominio” degli impatti cumulativi, ovvero il novero di quelli per i quali va considerato l’impatto cumulativo a carico dell’iniziativa oggetto di valutazione. Questi sono:

- a) gli impianti eolici e fotovoltaici esistenti;
- b) gli impianti eolici e fotovoltaici che abbiano conseguito il titolo alla costruzione;
- c) gli impianti eolici che abbiano già conseguito, alla data di presentazione dell’iniziativa oggetto di valutazione, anche il solo titolo di compatibilità ambientale (VIA o esclusione da VIA).
-
- Ora il proponente sostiene che il Parco Eolico Mondo Nuovo (codice procedura MATTM 4819) e il Parco Eolico Bosco (Codice procedura MATTM 5093), sarebbero in fase di valutazione, proprio come il progetto in esame e che eventuali interferenze andrebbero valutate di concerto tra le società proponenti.
- Da una verifica d’ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che **nell’area insistono altri impianti eolici** di cui il SIA omette ogni menzione, con conseguente grave lacunosità della descrizione dello stato dei luoghi, e con pari lacunosità dell’analisi degli impatti, in violazione dell’art. 22 comma 3, lett. a) e b) del d. lgs. 152/06 e s.m. e i.
- È riportato l’esito della verifica d’ufficio nella tabella riassuntiva di seguito riportata:

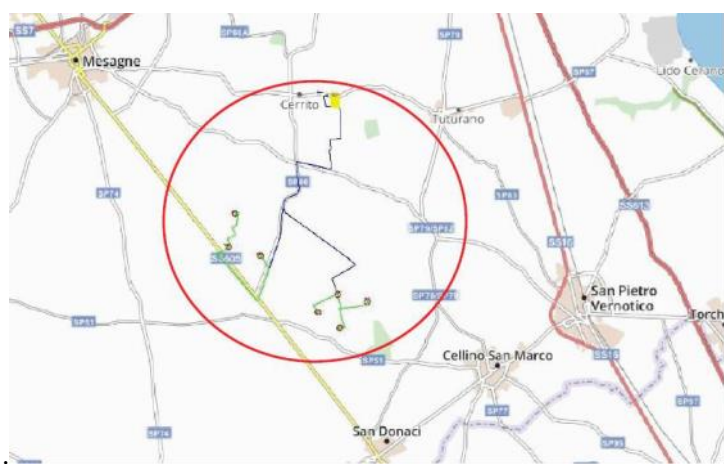
IMPIANTI					
Data e ora di estrazione: 22-06-2022 17:59:40					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	19
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	19
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	50
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	50
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	50
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	50
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	58
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	59
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	59
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	700
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	700
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	BRINDISI	700
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	59
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	60

ID VIP 5280 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel comune di Brindisi – Proponente: WPD Muro s.r.l.

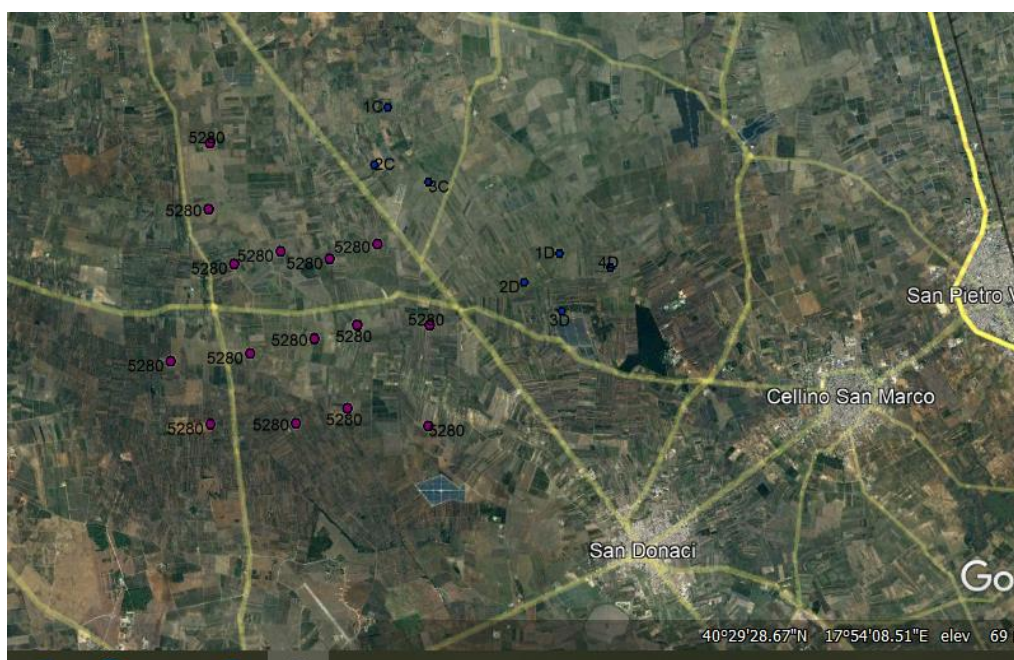
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	MESAGNE	60
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	ORIA	200
				SAN	PANCRAZIO
EOLICA	EOLICA	PUGLIA	Brindisi	SALENTINO	10



Si riporta supra la localizzazione degli impianti la cui istanza presentata al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è precedente o successiva a quella oggetto del presente parere di cui è stata operata la georeferenziazione d’ufficio, come pure, di seguito, **la localizzazione del progetto ID-VIP 5093 “Bosco”, già oggetto di valutazione positiva con prescrizioni da parte della Commissione con parere 249 del 2022.**



ID VIP 5280 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel comune di Brindisi – Proponente: WPD Muro s.r.l.



Georeferenziazione dei soli due impianti, in esame e 5093: a destra in colore scuro il SIC Curtipetrizzi; pure visibili gli impianti fotovoltaici già presenti nell'area.

Il proponente cita il progetto ID_VIP 5093, ma solo per affermare che le relative interferenze sarebbero da risolversi tra i proponenti, mentre al contrario la valutazione degli impatti cumulativi nell'area vasta è compito del proponente, al fine di fornire una corretta rappresentazione e analisi degli impatti, funzionale alla valutazione della Commissione.

ID VIP 5280 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel comune di Brindisi – Proponente: WPD Muro s.r.l.

A nord dell'impianto IDVIP 5280 (data presentazione istanza 07/05/2020)			
IDVIP	Nome parco eolico	Data presentazione istanza	Distanza da IDVIP2580
5093	Parco Eolico Bosco 42 MW" composto da 7 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, Cellino san Marco.	31/12/2019	4,44 km
4819	"Mondonuovo" di potenza complessiva pari a 66 MW localizzato nei comuni di Mesagne (BR) ed opere elettriche localizzate nel comune di Brindisi	01/08/2019 n.b. Procedimento in corso presso la Presidenza del CdM	dist. 4,85 km
5504	"Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW nominali ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR) e opere accessorie	19/08/2020	10,52 km
A sud dell'impianto IDVIP 5280 (data presentazione istanza 07/05/2020)			
IDVIP	Nome parco eolico	Data presentazione istanza	Distanza da IDVIP2580
5505	"San Pancrazio Wind" composto da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 54 MW ricadenti nei comuni di San Pancrazio Salentino, Mesagne e Torre Santa Susanna.	27/08/2020	5,80 km
5451 (CECI)	"Contrada Sparpagliata, Donne Masi e Tostini" costituito da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 154 MW, da realizzare nei comuni di Erchie (BR), Torre Santa Susanna (BR), Manduria (TA) e Avetrana (TA).	29/07/2020	12,40 km
3952	San Pancrazio Torrevicchia sito nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino (BR) e relative opere di connessione della potenza complessiva di 34,5 MW	05/03/2018 n.b. Procedimento	10,40 km

		in corso presso la Presidenza del CdM	
5755	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).	24/12/2020	10,44 km
5656	Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR).	09/11/2020	11,70 km

Quanto poi all'impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici presenti nell'intorno dell'area di progetto, esso è stato trattato nel documento di progetto 34d.Studio di fattibilità Ambientale – Impatti cumulativi, al paragrafo 7, in conformità ai Criteri Metodologici di cui alla D.D. Servizio Ecologia Regione Puglia n. 162 del 06.06.2014.

Il proponente evidenzia che l'area di impatto cumulativo sul suolo (area di indagine) è stata individuata come inviluppo delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e con raggio 2 chilometri. La superficie

complessiva dell’area di indagine al netto delle aree non idonee FER è risultata essere pari a circa 56.188.722 mq.

In questa area le cartografie ufficiali del SIT Puglia censiscono 28 impianti fotovoltaici per una superficie complessiva di 1.015.425 mq, pari all’1,81% dell’area di indagine.

La superficie necessaria per tutta la vita utile (esercizio impianto) del Parco Eolico in progetto è pari a circa 42.500,00 mq, di cui 39.000 mq relativi a plinti di fondazione dei dieci aerogeneratori e relative piazzole e strade di accesso + 3.500 mq circa per la sottostazione elettrica di connessione alla RTN.

L’incidenza rispetto alla superficie totale dell’area di indagine è dello 0,08%
 $42.500 / 56.188.722 = 0,08\%$

L’impatto cumulativo al suolo, costituito dal Parco Eolico in progetto, unitamente agli impianti fotovoltaici in esercizio è riferita come pari invece:

$1.057.725 / 56.188.722 = 1,88\%$

con un incremento percentuale dovuto alla realizzazione del parco eolico quantificato nel 4,00 %.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

- gli impatti ambientali attribuibili al progetto sono tali da produrre effetti significativi e negativi, con riferimento: al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti, posto che il progetto si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi fotovoltaici ed eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione;
- la rappresentazione fornita dal proponente degli impatti cumulativi e quindi della pressione ambientale attesa nell’area vasta delineata intorno agli impianti, **risulta essere incompleta** per il mancato inserimento, nella valutazione, della totalità dei parchi eolici o fotovoltaici anche in progetto e quantomeno precedenti o coevi all’iniziativa, oltre fotovoltaici insistenti nella medesima area vasta, desumibile sia dal portale GSE che da quello regionale e sul sito del MiTE (<http://sinva.minambiente.it/mapviewer/index.html?collection=http://sinva.minambiente.it/WMC/Collection/VA/D370245F-D262-4312-8459-5AA8E5AA6097&v=full>) in un intorno di 12,5 km (50 volte hmax) dal parco eolico “Masseria Muro”.

Riguardo agli impatti cumulativi, specificamente sulle componenti Natura e Biodiversità, rimandando a quanto poi più specificamente riportato nella specifica componente, si ritiene che

- l’analisi effettuata, oltre a non prendere in considerazione tutti gli impianti FER eolici previsti nell’area di intervento come illustrato nella criticità precedente, non sia adeguatamente supportata da dati e argomentazioni; a tal proposito si evidenzia l’importanza che l’area agricola in cui è previsto l’intervento così come le aree limitrofe rivestono un ruolo importante in quanto habitat di interesse per il foraggiamento/caccia di molte specie di Uccelli e Chiroteri anche alla luce della presenza di un’Oasi di protezione faunistica da parte del Piano approvato, senza contare che anche il Piano solo adottato, in quanto piano del settore del PTC, aveva già effetti di salvaguardia e comunque di portata individuatrice dell’esistenza di un’esigenza di protezione di valori faunistici.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Documentazione esaminata

- “Screening preliminare VINCA” (ORE7Q71_StudioFattibilitaAmbientale_R.int.1) del luglio 2021

- Dalla relazione “Screening preliminare per la VINCA” il proponente indica che *“L’intervento non interessa siti natura 2000. Sulla base dei dati disponibili in relazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442. Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia:*
- *L’area dell’intervento e l’area BUFFER 1KM non è interessata dalla presenza di habitat di interesse conservazionistico.*
- *L’area dell’intervento e l’area BUFFER 1KM è interessata dalla presenza delle seguenti specie faunistiche: Anas clypeata, Anas crecca, Anas penelope, Anthus campestris, Aythya ferina, Bombina pachypus, Bufo balearicus, Calandrella brachydactyla, Casmerodius albus, Charadrius alexandrinus, Ciconia ciconia, Hirundo daurica, Lanius senator, Larus michahellis, Melanocorypha calandra, Motacilla flava, Passer italiae, Passer montanus, Pipistrellus kuhlii, Pluvialis apricaria, Remiz pendolinus, Rhinolophus ferrumequinum, Saxicola torquatus”*

Dalla documentazione presentata è possibile rilevare che la posizione degli aerogeneratori è tale da rimanere al di fuori da aree protette, in particolare la relazione spaziale con le aree protette più vicine è la seguente:

- **1) Il SIC Bosco di Curtipetrizzi a 3,35 km ad est dell'Area di Studio**
- **2) Il SIC Bosco di Santa Teresa e dei Lucci a 7,10 km a nord-est dell'Area di Studio**
- **3) La Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco di Santa Teresa e dei Lucci a 7,0 km**
- **a nord dell'Area di Studio”.**

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

sarebbe stato necessario effettuare quanto meno lo screening sul SIC “Bosco di Curtipetrizzi” (codice IT9140007) in quanto si trova nel buffer di 5 km e rivedere tutta la documentazione presentata aggiornando lo status delle specie presenti nell’area sulla base delle più recenti informazioni disponibili, se non passare a una VINCA di II livello, considerato l’elevato cumulo di impianti FER presenti nell’area vasta posta all’incrocio di importanti siti per la biodiversità, e in prossimità ad aree boscate che, specie in contesti fortemente modificati dall’agricoltura, hanno un significato di particolare rilievo per la sosta, il rifugio, l’alimentazione e la riproduzione dell’avifauna selvatica.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Nella documentazione presentata, non è stato riscontrato il progetto di monitoraggio ambientale previsto dalla normativa vigente. Le seconde integrazioni volontarie (INT2 - trasmesse con n. Prot. n. Muro05_2021/MF/GDP del 28 luglio 2021) contengono un documento integrativo alla relazione faunistica del SIA che si può ritenere utile per l’elaborazione del PMA per quanto riguarda l’avifauna.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene che:

Il Proponente non ha predisposto un Progetto di Monitoraggio ambientale adeguato, e che lo stesso, per quanto implementabile in coerenza con quanto predisposto per l'avifauna, con la previsione del monitoraggio delle altre tematiche impattate, in base alle indicazioni contenute nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” ed alle Linee Guida ISPRA, non possa supplire alla carenza della rappresentazione e della valutazione degli impatti cumulativi del progetto, non rimandabile così corporalmente a fasi della progettazione esecutiva o del monitoraggio.

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall’art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all’Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una inadeguatezza quanto al profilo dell’analisi degli impatti.
- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto è analizzato, valutato e supportato in modo insufficiente in relazione alla sua importanza ai fini della decisione relativa all’autorizzazione.
- Non vengono valutati gli impatti cumulativi sull’ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell’area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l’autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso) oltre che in relazione alle emergenze delle componenti locali, specie sotto il profilo ecosistemico e della biodiversità.
- Manca lo screening di VINCA completo che analizzi tutti gli impatti, diretti e cumulativi, sui siti di Rete Natura presenti, con particolare riferimento al Bosco di Curtipetrizzi, in conformità a quanto prescritto dalle Linee guida 2019 sulla valutazione di incidenza, con omissione anche della considerazione dell’opportunità di approfondire la valutazione in senso più approfondito con una VINCA di II livello.
- Il proponente non ha predisposto un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) completo, né ha segnalato altre indicazioni utili relativamente al monitoraggio dei diversi fattori ambientali, ad eccezione per la componente ornitica che però non è stata compiutamente oggetto di valutazioni adeguate.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto Parco eolico “Masseria Muro” costituito da 15 aerogeneratori di potenza unitaria 6 MW, per una potenza complessiva di 90 MW localizzato nei comuni di Mesagne, San Donaci, San Pancrazio in provincia di Brindisi ed opere di connessione nel Comune di Brindisi, rilevando altresì di non poter escludere l’incidenza negativa e significativa dello stesso sui siti di Rete Natura presenti nell’area vasta dell’impianto.

**Il Presidente f.f.
Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**